

# MONDO 1 lavoro

DOMENICA 1 MAGGIO 2016

## L'ANALISI

## Alla disperata ricerca della fiducia perduta

GIOVANNA GENOVESE

«**F**iducia dei consumatori in rimonta. Le ragioni principali sono da individuare nella situazione del mercato interno, caratterizzato dall'occupazione in aumento, crescita del reddito, inflazione molto moderata. Tutti elementi che faranno salire i consumi 2016 di circa il 2% dopo l'incremento dell'1,9% del 2015». Wow. Peccato però che i dati si riferiscono alla Germania.

In Italia? «Peggiora il clima di fiducia dei consumatori». E se a dirlo è l'Istat, in genere ottimista sull'argomento, vuol dire che le cose vanno davvero male. Non c'è da sorprendersi. I grandi segnali di ripresa annunciati non sono mai arrivati. Gli italiani continuano a fare i conti con una situazione di estrema difficoltà, dove consumi e occupazione si trovano ancora in una fase di stallo. Basti pensare che, negli ultimi anni, dal 2012 al 2015, la diminuzione dei consumi risulta pari al 10%, con una riduzione complessiva della spesa delle famiglie di 75,5 miliardi di euro. Una tendenza estremamente preoccupante su cui il governo dovrebbe intervenire redistribuendo i redditi, rilanciando la domanda interna e avviando un piano straordinario per il lavoro che - in assenza di risorse private - stanzi le risorse pubbliche per sviluppo tecnologico e ricerca; opere di messa in sicurezza di scuole e ospedali; modernizzazione di infrastrutture, reti e trasporti; avvio di un programma per lo sviluppo e la valorizzazione dell'offerta turistica. Operazioni pilastro per innescare un ciclo positivo in grado di creare occupazione e alleggerire l'onere a carico delle famiglie che, attualmente, sono costrette a sopperire al mantenimento di figli e nipoti disoccupati.

Ma soprattutto è prepotente la necessità di un cambiamento di mentalità. Sposando in toto l'appello delle Acli, bisogna ripartire dal riconoscimento della sostenibilità del vivere per tutti per camminare insieme senza escludere nessuno.

Il perdurare della crisi economica dà luogo a una preoccupante deriva del lavoro che mette in secondo piano dignità, diritti e salute. Compete alla politica stopparla innanzitutto con uno strumento di contrasto alla povertà, con politiche espansive capaci di sconfiggere la deflazione, di rianimare la domanda interna, di ricreare un clima di fiducia, di reperire le risorse per un grande piano per il lavoro e per la reindustrializzazione dell'Italia, invocata ormai anche dagli imprenditori.

Restiamo ancora sull'Istat e focalizziamo l'attenzione sui giovani: in Italia oggi essi sono tanti quanto gli anziani. Ma mentre i primi continuano a diminuire i secondi sono e saranno sempre di più. Quasi il 30% degli under 35 è a rischio povertà: fra gli italiani di 15-34 anni di età il tasso di occupazione è pari al 39,2%, quello di disoccupazione al 23,2% mentre il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro si attesta al 36,1%.

Eppure, nonostante le difficoltà oggettive riscontrate sotto il profilo economico, è alto - sempre fonte Istat - il punteggio che i giovani danno alla soddisfazione per la vita nel complesso: su una scala da 0 a 10, esprime un punteggio da 8 a 10 il 37,8% dei 20-24enni, contro il 35,4% della popolazione con almeno 14 anni. Come dire: poco male, tiriamo avanti. Ma è bassa la fiducia che ripongono nel prossimo. E ciò dovrebbe fare riflettere.




# EUROPOLICE s.r.l.

Insieme salvaguardiamo il tuo diritto alla sicurezza

Catania - Viale Vittorio Veneto, 281 - Tel. 095/446187/Fax 095/500399 - europolicesrl@europolicesrl.it

# Salvaguardia esodati Cgil, Cisl e Uil torneranno in piazza

## Pressing sull'esecutivo per l'ottavo intervento di legge

**T**orneranno in piazza a breve, ancora una volta, Cgil, Cisl e Uil per chiedere al governo un nuovo intervento di salvaguardia che tuteli quei 24 mila lavoratori esodati che sono ancora in mezzo al guado per effetto della riforma Fornero. Sono circa 100-120 mila i lavoratori già "salvati" per effetto di 7 interventi di legge che dal 2013 hanno reso così possibile il loro accesso alla pensione; però non bastano, manca l'ultimo passo, l'ottava salvaguardia. E se nel Def (documento economico e finanziario) presentato dall'esecutivo non c'è traccia di un ulteriore intervento, a bocciare l'eventualità che il governo possa reiterare la tutela così come varata in questi anni, è l'Ufficio parlamentare di Bilancio che avverte: le norme di questi anni hanno via via allentato le maglie che circoscrivevano l'accesso al beneficio e l'intervento ha risposto più all'inadeguatezza del welfare che a priorità politiche.

«Le norme che si sono succedute nel tempo hanno via via perso il requisito di urgenza e allentato le maglie che circoscrivevano l'accesso al beneficio finendo con l'includere progressivamente anche coloro che avevano preso decisioni molti anni prima della riforma Fornero e che attendevano la decorrenza della pensione anche in tempi di molto successivi alla riforma», si legge nel Rapporto.

Se dunque, «i primi interventi potevano apparire come necessari perfezionamenti di una riforma adottata in via d'urgenza» quelli successivi «non soltanto hanno reso più laschi i requisiti richiesti per accedere agli esoneri per le categorie inizialmente previste ma hanno progressivamente incluso categorie di esodati del tutto nuove rivelando in questo modo incertezza nel definire chi considerare meritevole di tutela e perimetra-

re le platee dei possibili beneficiari», spiega ancora L'Upb.

Più che uno strumento di tutela dei lavoratori in difficoltà economica, dunque, i 7 provvedimenti emanati dagli esecutivi per una spesa complessiva tra il 2013 e il 2023, di 11,4 miliardi di euro (circa il 13% dei risparmi previsti dalla stessa riforma Fornero) «sembrano supplire alla inadeguatezza delle politiche passive del lavoro o di altri istituti di welfare, rendendo in tal modo meno trasparente il disegno delle politiche e le priorità dell'azione pubblica», annota ancora l'Ufficio parlamentare di Bilancio.

Proseguire su questa strada, perciò, conclude l'Ufficio parlamentare di Bilancio equivarrebbe a certificare un progressivo cambiamento di obiettivo di queste misure: «non un esonero indirizzato in maniera specifica ai lavoratori ma una soluzione per mettere al riparo platee più ampie e non necessariamente, o non tutte, danneggiate in maniera diretta dalla riforma, utilizzando le salvaguardie come surrogato di politiche passive del lavoro o di altri istituti di welfare oggi sottodimensionati o assenti».

E nei giorni scorsi davanti al ministero dell'Economia e delle Finanze si sono viste sventolare bandiere bianche con la scritta «Esodat» insieme a quelle di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e dei Comitati dei lavoratori precoci. I lavoratori rimasti senza lavoro e senza pensione a seguito della riforma Fornero e esclusi dalle misure di salvaguardia finora adottate e quelli con oltre 41 anni di contributi chiedono una soluzione rapida.

«Siamo in mobilitazione continua da tempo - dicono i sindacati - e sugli esodati abbiamo ottenuto finora risultati positivi, adesso manca l'ultimo pezzo: l'ottava salvaguardia per le 24 mila persone ancora escluse».

M. L. B.

«Spero vivamente che le nostre manifestazioni si concludano presto», dice il portavoce della Rete dei comitati degli esodati, Francesco Flore. «Sono convinto - aggiunte - che ci siano tutte le precondizioni perché la vergognosa pagina degli esodati venga conclusa, manca solo la volontà politica del governo»



## IGIENE AMBIENTALE

# «Utilitalia», rottura sui distacchi sindacali

**P**er il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli addetti al settore igiene ambientale, «Utilitalia si è impegnata in questi mesi in un serrato confronto con le organizzazioni sindacali», e lo sciopero annunciato nei giorni scorsi da Fp Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti per il 30 maggio dei lavoratori delle aziende di igiene urbana «rappresenta l'ennesimo tentativo sindacale di utilizzare lo scontro nei settori industriali provocando costi che si scaricano direttamente sui cittadini». Così Utilitalia, in una nota, risponde ai sindacati.

«Prendere in ostaggio le città per negoziare, in prossimità degli appuntamenti elettorali, è un metodo vecchio e inaccettabile, specie di fronte a disponibilità date dalla federazione a rinnovare il contratto valorizzando i temi della produttività e dell'efficienza nella prestazione lavorati-

va», rimarca l'Associazione delle imprese idriche energetiche e ambientali.

«Nell'ambito di questa trattativa, con grande senso di responsabilità, la Federazione ha dato disponibilità a un aumento dello stipendio dei lavoratori, aggiungendo inoltre miglioramenti sulla copertura sanitaria e la previdenza complementare», sottolinea, ed è stata data disponibilità «unica nel settore, per la costituzione di un Fondo per l'integrazione al reddito». «Inaspettamente, pur a fronte di importanti riconoscimenti economici, assicurativi e previdenziali a favore dei lavoratori, i sindacati hanno ritenuto di rompere la trattativa sul tema dei distacchi sindacali nazionali retribuiti, ovvero sul numero di persone che, retribuite dalle aziende, svolgono attività per i sindacati nazionali», spiega Utilitalia. «Utilitalia, sia pure partendo dal pieno rispetto

dei diritti delle organizzazioni rappresentative dei lavoratori, evidenzia l'assoluta anomalia della situazione di questo settore, che riconosce già 8 ore di permesso sindacale in azienda e ben 28 distacchi (le aziende per questi distacchi sostengono un costo annuale di oltre 1,2 milioni di euro). Questi dati appaiono anacronistici rispetto alla realtà economica attuale e del tutto anomali rispetto a quelli di altri settori industriali (per esempio settore gas-acqua 3 ore complessive)». Utilitalia propone, invece, «di adottare il più avanzato degli accordi previsti nei settori industriali eliminando modalità gestionali non più accettabili». «Va inoltre evidenziato che, nella nota dei sindacati, sono riportati elementi non corrispondenti al vero o parzialmente rappresentativi della realtà».

P. F. M.

L'ARDUA IMPRESA: CERCARE UN LAVORO, TENERSELO STRETTO E SOPRATTUTTO FARE IN MODO CHE L'AZIENDA PAGHI I CONTRIBUTI

MONICA GRECO

**P**er molti italiani l'oasi felice non è più un'isola deserta e nemmeno l'isola dei famosi. Oggi, il vero miraggio è arrivare sani e salvi alla pensione. In primo luogo perché gli italiani la salute la perdono già cercando un lavoro poi, una volta trovato, devono tenerlo stretto e soprattutto farsi pagare i contributi. L'impresa è certo ardua, considerato che gli ultimi dati diffusi ad aprile 2016 dall'Istat, ancorché provvisori, riportano il tasso di disoccupazione dell'11,7%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese di gennaio; la stima dei disoccupati sempre nel mese di febbraio in lieve aumento pari a +0,3% (pari a +7 mila). Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni aumentati dello 0,4% (corrispondenti a +58 mila). Il tasso di inattività, quindi, sale al 36,0% (+0,2 punti percentuali). Coefficienti e numeri tutti in "salita", come del resto la vita di chi il lavoro lo cerca, lo perde o lo mantiene sino a maturare la pensione.

Per complicare le cose poi il governo, una volta a destra e una a sinistra, mette sempre la palla al centro con un bel tiro: l'età pensionabile. Dietro un paravento dal prefisso "la prospettiva di vita si è allungata" cela un numero di due cifre - che svela qual è l'età in cui dopo così tanti affanni si potrà andare in pensione. Sessanta, settanta e chissà di questo passo forse solo a ottant'anni si potrà percepire la pensione. Un labirinto di calcoli e di domande, sul "quando" si andrà in pensione e su "quanto" si riceverà mensilmente, assilla milioni di italiani, tanto che l'Inps dovuto studiare "strumenti" idonei a tranquillizzare i suoi assicurati. Per rispondere ai tanti quesiti è disponibile un servizio online e addirittura una estratto conto inviato a casa di 150mila italiani - le famigerate buste arancioni, in arrivo l'Inps assicura dopo il weekend del 25 aprile. All'interno del plico tre pagine con la storia contributiva, la previsione della data di uscita, l'importo dell'assegno da

# Il vero miraggio oggi non è l'oasi felice ma arrivare al traguardo della pensione



percepire e del rapporto tra la busta paga e quanto si potrà avere in tasca una volta andati in pensione. La lettera dell'Inps è rivolta ai cittadini "non digitalizzati" quelli senza accesso ai servizi web. Per i contribuenti 2.0, invece, è stato creato un apposito applicativo "La Mia Pensione Inps" disponibile sul sito dell'Istituto che consente di monitorare o di simulare la propria situazione previdenziale. Come spiega il Presidente dell'Inps Tito Boeri l'accesso sarà disponibile «dal 1 maggio ai lavoratori sotto i 40 anni, dal 1 giugno ai lavoratori sotto i 50 anni e dal 1 luglio per lavoratori che

appartengono al fondo lavoro dipendente, gestione separata, commercianti, artigiani e coltivatori diretti. Tutti potranno, attraverso il loro pin, accedere ai servizi e avere delle proiezioni e informazioni sulla loro pensione». Tanti sforzi profusi per rendere i cittadini consapevoli, questo l'obiettivo. Ottimizzare la consapevolezza degli italiani per migliorare le scelte di vita, le opportunità di lavoro da cogliere e gli investimenti, anche in forme di previdenza complementare, da fare. Lo Stato è parte attiva in questo processo, dedica risorse e investimenti per accelerare l'informatizzazione e

fornire al cittadino un'identità virtuale per interagire via web. Lo Spid è l'ultima novità, un'identità digitale gratuita che permette di accedere con credenziali univoche a diversi servizi online della Pubblica Amministrazione e dei privati che aderiscono. Proprio lo scorso 15 dicembre tre soggetti (InfoCert, Poste Italiane e Tim) - firmando una convenzione con l'Agenzia per l'Italia Digitale - sono stati autorizzati a rilasciare queste credenziali agli italiani che ne faranno richiesta. Entro il prossimo giugno saranno oltre 600 i servizi collegati, cioè le applicazioni web presenti all'interno di portali isti-

tuzionali dove grazie all'identità digitale del sistema Spid - che assicura la piena protezione dei dati personali, tutela la privacy - si potrà accedere ai servizi online forniti da Inps, Agenzia Entrate e tanti altri. La password dello Spid potrà essere utilizzata anche per accedere all'applicazione "La mia pensione Inps".

Gli interventi per ridurre il gap economico e temporale dei futuri pensionati hanno impegnato anche il legislatore, tanto che molte sono le norme che negli ultimi anni hanno cambiato "la pensione". Anche la Legge di Stabilità 2016 è intervenuta in tal senso. Un emendamento a tinte rosa: l'Opzione Donna. Un regime sperimentale, concesso anche per il 2016, che permette alle donne di andare prima in pensione se hanno un'età pari o superiore a 57 anni per le lavoratrici dipendenti (o 58 anni se autonome) e 35 anni di contributi. L'Opzione Donna concede l'opportunità di scegliere per il pensionamento il sistema contributivo, cioè un ricalcolo dell'assegno sulla base dei contributi versati, rinunciando al sistema misto o retributivo - di norma più favorevoli. Ma il "costo" dell'opzione rosa è assorbito dal vantaggio concesso alle signore, cioè il ritiro anticipato dal lavoro. Una chance per le lavoratrici che hanno visto aumentare l'età pensionabile della Riforma Fornero o per coloro che vogliono anticipare il proprio pensionamento rispetto ai requisiti previsti per la pensione di vecchiaia. Sempre nella Legge di Stabilità 2016 dispone dal 1 gennaio 2016 l'aumento della "no tax area" dei pensionati, cioè della soglia di reddito entro la quale i pensionati non versano l'Irpef.

LA SICILIA  
www.lasicilia.it

Direttore responsabile  
Mario Ciancio Sanfilippo

Condirettore  
Domenico Ciancio Sanfilippo

Editrice  
Domenico Sanfilippo Editore SpA

MONDO  
Lavoro

In redazione:  
Giovanna Genovese

Hanno collaborato:  
Paola Altomonte  
Pierangela Cannone  
Ottavio Gentoli  
Monica Greco  
Assia La Rosa  
Mariolina Lo Bello  
Francesco Midolo  
Paolo Francesco Minissale  
Luca Signorelli

Pubblicità  
PK Sud srl  
Sede di Catania  
Corso Sicilia 37/43  
95131 Catania  
Centralino 095.7306311  
Fax 095.321352

Giacomo Villa  
095.7306336  
347.3718229

Elena Indelicato  
095.7306333  
339.7324619

[ SINDACATI ]

MONDO  
lavoro

# Le pensioni dei nonni: un parafulmine

Vero e proprio ammortizzatore sociale considerato che in Sicilia per ogni 100 giovani ci sono oltre 137 over 65

PAOLO FRANCESCO MINISSALE

In Sicilia gli over 65 sono 1.012.951 pari al 20% della popolazione complessiva e l'indice di vecchiaia è pari a 137,5; ogni 100 giovani vi sono più di 137 ultrasessantacinquenni. Cresce, intanto, la disoccupazione giovanile, oltre il 40%, e questo conferma che l'unico parafulmine per le famiglie, restano le pensioni dei nonni, vero e proprio ammortizzatore sociale.

Intanto cresce la povertà, le famiglie in difficoltà in Sicilia ormai superano il 41%, il 14,5% delle famiglie siciliane è in stato di indigenza assoluta, il 29,5% è in regime di povertà relativa e il 34,8% è a rischio di esclusione sociale e il maggior numero delle pensioni, ben quasi 600 mila, superano di poco gli 800 euro mentre 445 mila poco più di 400 euro.

Bassa in Sicilia, rispetto alle altre città italiane (159 euro di Milano o i 113 di Varese), la spesa procapite destinata agli interventi sociali e ai servizi, 86 euro a Palermo, 75 a Catania, 91 a Ragusa, 70 a Trapani, la più bassa Messina 59 euro.

Sono dati che confermano quanto sia fondamentale, ora più che mai, la mobilitazione messa in campo dai sindacati dei pensionati, Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil a livello nazionale e su tutto il territorio regionale, organizzando una serie di manifestazioni ai primi di aprile e a maggio. Due questo mese, le date importanti: il 7 maggio per il corteo a Palermo di Cgil Cisl e Uil sulle politiche regionali "Sicilia in lotta", e il 19 maggio a Roma sul tema delle pensioni.

In questi giorni si svolgono in tutte le province dell'Isola, le assemblee unitarie per organizzare in massa la partecipazione dei pensionati da tutta la Sicilia. "Il 7 maggio - spiega Maurizio Calà segretario Spi Cgil Sicilia, Alfio Giulio segretario Fnp Cisl Sicilia e Antonino Toscano segretario Uilp Uil Sicilia - parteciperemo al corteo regionale per ribadire che le politiche sociali finora messe in campo dalla Regione sono insufficienti, che la Sicilia sta morendo soffocata dalla mancanza di sviluppo e di lavoro per i nostri giovani, e che la situazione siciliana è aggravata anche dalla carente condizione della sanità pubblica, che comporta, spesso, come dimostrano i dati Istat, la rinuncia da parte degli anziani alle cure di prima necessità".

Sul fronte delle politiche regionali, la novità dello scorso anno è stata la sigla del protocollo d'intesa sulle politiche sociali siglato da Regione, Anci e sindacati. "Uno strumento fondamentale - aggiungono Calà, Giulio e Toscano - per avere una visione d'insieme delle risorse disponibili per il welfare, con l'obiettivo di creare un Fondo unico per le politiche sociali che intervenga a favore dei soggetti più deboli che rischiano la marginalità sociale. Si tratta di uno strumento e metodi nuovi, che se attuati, consentirebbero un reale utilizzo delle risorse destinate ai bisogni sociali dei cittadini con la priorità di evitare che le risorse si disperdano nei mille rivoli della burocrazia. Purtroppo ad ogni rimpasto della



Nella foto: partire da sinistra: Maurizio Calà, segretario generale Spi Cgil, Alfio Giulio, segretario generale Fnp Cisl, Antonio Toscano, segretario generale Uilp Uil



Giunta Regionale si registra una frattura nella continuità delle politiche sociali che non si concilia con le scadenze degli strumenti e le emergenze della Sicilia che ha bisogno. Anche i sindacati si devono attivare per rendere concrete le politiche sociali sul territorio, ormai fin troppo penalizzate".

Fra gli obiettivi del sindacato la creazione di un Osservatorio permanente sui servizi sociali per verificare il livello delle prestazioni. Secondo i tre segretari dello Spi Cgil, della Fnp Cisl, e della Uilp Uil, Maurizio Calà, Alfio Giulio, e Antonino Toscano, "c'è la necessità di aumentare le risorse sul welfare per dare maggiori tutele alle fasce deboli e creare nuova occupazione. Il welfare non è solo assistenza ma motore di sviluppo. Le risorse se c'è la volontà, si possono trovare attraverso un accordo con i comuni per rilanciare la lotta all'evasione e destinare il recupero delle risorse alle politiche sociali".

Fra le proposte dei sindacati anche l'istituzione di una cabina di regia con l'assessorato regionale alla Salute "per una riorganizzazione del sistema sanitario che punti alla prevenzione

**Le famiglie in difficoltà superano il 41%, mentre il 14,5% è in stato di indigenza assoluta e il 34,8% a rischio di esclusione sociale**

e alla cura delle cronicità, al potenziamento della medicina nel territorio, a partire dalla creazione delle cosiddette 'case della salute', modelli virtuosi di pratica sanitaria territoriale di cui la Sicilia è drammaticamente sprovvista". Altro importante risultato ottenuto dai sindacati dei pensionati nell'ultimo periodo, è stata la sigla di un accordo con l'Inps regionale per monitorare l'andamento dei servizi pensionistici in Sicilia e attivare tavoli territoriali tecnici per studiare le strade da percorrere per migliorare e potenziare i servizi dell'Istituto in tutte le sue sedi.

"Lo ribadiamo da anni, un vero welfare a favore degli anziani e dei più deboli, con qualificate politiche sociali e sanitarie, con adeguate risorse può consentire la sopravvivenza della famiglia, in questo momento così difficile" aggiungono Calà, Giulio e Toscano. "E questo soprattutto perché la nostra regione è sull'orlo di una frattura sociale e la classe politica non ha mostrato capacità nella gestione delle risorse a disposizione, come confermano i ritardi nell'utilizzo dei fondi Pac, registrati in molti comuni".

I sindacati rilanciano dunque la proposta di un "patto tra le generazioni che coinvolga parti sociali e istituzioni locali, regionali, nazionali per il lavoro, la solidarietà e l'equità sociale, con l'obiettivo di recuperare risorse dalla lotta all'evasione fiscale da utilizzare per i servizi sociali a favore delle fasce più deboli".

La nuova mobilitazione nazionale, dopo i sit in del 2 aprile su pensioni e lavoro, si terrà a Roma sabato 19 maggio a piazza del Popolo, "A testa alta: tutti insieme per rivendicare di-

ritti e dignità dei pensionati" è lo slogan lanciato da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil per chiedere a Governo e Parlamento "il rispetto di quei diritti che fino ad ora sono stati negati": difesa delle pensioni di reversibilità; tutela del potere d'acquisto delle pensioni; recupero del danno prodotto dal blocco della rivalutazione; separazione tra previdenza e assistenza; uguali detrazioni fiscali per lavoratori dipendenti e pensionati; estensione degli 80 euro alle pensioni più basse; modifica della legge Fornero per facilitare la flessibilità in uscita e permettere l'entrata dei giovani nel mondo del lavoro; maggiori risorse per l'invecchiamento della popolazione e una legge quadro per la non autosufficienza. Motivazioni molto sentite anche in Sicilia come confermano i tre segretari siciliani di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil. "La legge Fornero - aggiungono Calà, Giulio e Toscano. - va cambiata per garantire non solo gli attuali pensionati ma per aprire anche nel mercato del lavoro nuove possibilità per i giovani. La riforma del fisco inoltre non è più rinviabile, lo diciamo da tempo serve un fisco più equo e giusto dove

**I segretari Calà, Giulio e Toscano: «Il welfare regionale è insufficiente e l'Isola rischia di soffocare per la mancanza di lavoro e di sviluppo»**

chi ha deve pagare, e chi vive in difficoltà possa essere esente".

"Assistiamo troppo spesso, a dibattiti sterili sul problema dei pensionati, che nascondono in realtà soltanto la volontà del governo nazionale di cambiare il sistema previdenziale in Italia, senza un confronto con le parti sociali. Un sistema pensionistico a ripartizione - continuano - che non è altro che accantonamento di salario differito e non assistenza che i pensionati hanno pagato per le proprie pensioni. Noi da anni ci battiamo unitamente alle Confederazioni Regionali e Nazionali di Cgil Cisl e Uil per separare l'assistenza dalla previdenza. Siamo certi, come abbiamo avuto modo di dimostrare che il nostro sistema previdenziale era perfettamente sostenibile ancor prima dell'intervento della Fornero, così come lo testimonia il 'Libro Bianco della Comunità Europea', pubblicato subito dopo la rapina perpetrata ai danni dei pensionati per un ammontare di 90 miliardi". Sul governo i tre segretari Calà, Giulio e Toscano aggiungono: "Siamo stanchi di questo continuo attacco sul sistema previdenziale da parte del governo Renzi, come dimostra l'emendamento subdolo sulla reversibilità, non si fa altro che tentare di minare le basi delle pensioni in Italia, non comprendendo, tra l'altro, che i pensionati sono molto spesso l'ammortizzatore sociale delle famiglie dove purtroppo ci sono i giovani senza lavoro".

"Il governo nazionale - ribadiscono i tre segretari - deve rivalutare il ruolo dei pensionati in questo paese e la loro collazione economica, da tempo proponiamo un patto generazionale per conciliare le esigenze di chi deve andare in pensione con quelle dei giovani in cerca di lavoro che ormai superano il 40%, e per farlo bisogna partire dalla modifica della legge Fornero. Non possiamo costringere i lavoratori a lavorare fino a tarda età e non dare una risposta ai giovani disoccupati". Temi posti anche durante le manifestazioni del 2 aprile scorso in tutte le città italiane durante le quali Cgil Cisl e Uil hanno ribadito la necessità di modificare la legge Fornero sulle pensioni che ha introdotto un'eccessiva rigidità nell'accesso alle pensioni, generando iniquità e problematiche ancora irrisolte e, dunque, di sbloccare il mercato del lavoro per offrire occupazione ai giovani attualmente penalizzati dal blocco del turn over. I tre segretari dei pensionati di Cgil Cisl e Uil, Maurizio Calà, Alfio Giulio e Antonino Toscano concludono, "Nonostante il Governo nazionale abbia chiarito in questi giorni la posizione sulla reversibilità, l'azione di lotta dei pensionati che verrà rilanciata il 19 maggio, proseguirà con più forza perché non si può continuare a mortificare così chi ha contribuito, quando lavorava, al presente e futuro di questo paese. Il 19 maggio da piazza del Popolo a Roma, dunque vogliamo lanciare questo messaggio: si riprenda subito il tavolo di confronto avviato mesi fa per trovare insieme le soluzioni più adeguate che possano mettere fine, una volta per tutte, ad una situazione di perenne difficoltà nella quale i nostri pensionati sono costretti a vivere".

**CGIL**  
**SPI**  
**SINDACATO**  
**PENSIONATI**  
**ITALIANI**  
**SICILIA**

SEDI PROVINCIALI:

<b>AGRIGENTO</b>	via Matteo Cimarra, 23
<b>CALTANISSETTA</b>	piazza L. Capuana, 29
<b>CALTAGIRONE</b>	via Scala Santa Maria del Monte, 7
<b>CATANIA</b>	via Crociferi, 40
<b>ENNA</b>	via G. Carducci, 16
<b>MESSINA</b>	via S. Giovanni Bosco, 16
<b>PALERMO</b>	via Roma, 72
<b>RAGUSA</b>	via Vico Cairoli, 29 Pal. Cocim
<b>SIRACUSA</b>	via S. Panagia, 205
<b>TRAPANI</b>	via Garibaldi, 77

SEDE REGIONALE PALERMO  
via Cavour, 106 Tel. 091 588277 Fax 091 582071

**FNP**  
**CISL**  
**PENSIONATI**  
**SICILIA**

SEDI PROVINCIALI:

<b>AGRIGENTO:</b>	P.zza L. Pirandello, 18 Tel. 0922 594886 Fax 0922 1801852
<b>CALTANISSETTA:</b>	Via C. Pulci, 9 Tel. 0934 27546 Fax 0934 564701
<b>CATANIA:</b>	Via Vincenzo Giuffrida, 160 Tel. 095 317255 Fax 095/327835
<b>ENNA:</b>	Via S. Sebastiano, 25 Tel. 0935 504006 Fax 0935 504006
<b>MESSINA:</b>	Viale Europa, 58 Tel. 090 363577 Fax 090 53554
<b>PALERMO:</b>	Via Villa Heloise, 10 Tel. 091 343375 Fax 091 302358
<b>RAGUSA:</b>	Piazza Ancione, 2 Tel. 0932 622040 Fax 0932 685315
<b>SIRACUSA:</b>	Via Arsenale, 40 Tel. 0931 315090 Fax 0931 463297
<b>TRAPANI:</b>	Via C. Montalto, 27 Tel. 0923 541198 Fax 0923 541198

Sede Regionale: PALERMO Via Nicolò Garzilli 62  
Tel. 091 6252175 - Fax 091 6252363

**UIL**  
**PENSIONATI**

SEDI PROVINCIALI:

<b>AGRIGENTO</b>	via Piersanti Mattarella, 115 - Tel. 0922 401338
<b>CALTANISSETTA</b>	via N. Colaiani, 88 - Tel. 0934 20527
<b>CATANIA</b>	via A. di S. Giuliano, 365 Tel. 095 313463/312106/321938
<b>ENNA</b>	via S. Agata, 52 - Tel. 0935 500518
<b>MESSINA</b>	SS 114 km 3,500 Contesse Comp. Top Residence Tel. 090 693568
<b>PALERMO</b>	via E. Albanese, 19 - Tel. 091 325729/6090266
<b>RAGUSA</b>	via Roma, 216 Tel. 0932 624653
<b>SIRACUSA</b>	via Arsenale, 38 - Tel. 0931 68581
<b>TRAPANI</b>	via Nautica, 53 - Tel. 0923 23107

SEDE REGIONALE PALERMO Via E. Albanese, 19  
Tel. 091 6090266 - Fax 091 6090946

# Uil al fianco di chi non si rassegna

## In prima linea per salvaguardare i livelli occupazionali e affermare i principi di legalità

PAOLA ALTMONTE

«**U**n Primo Maggio di festa, anche se non tutti riusciranno davvero a fare festa sotto il peso della crisi. A loro, alle migliaia di precari e disoccupati catanesi che rivendicano per sé e per le proprie famiglie un presente di certezze e un futuro di opportunità, noi della Uil vogliamo dedicare questa giornata del lavoro. Un omaggio per nulla retorico, tutt'altro che vuoto: perché il sindacato dei cittadini, con la propria rete di servizi e le organizzazioni di categoria, è quotidianamente accanto a chi non si rassegna e sollecita diritti, occasioni di sviluppo, lavoro dignitoso». Fortunato Parisi, segretario generale Uil Catania, ricorda così l'impegno della sua organizzazione «perché lo spirito del Primo Maggio non venga tradito il giorno dopo».

Parisi ricorda i 43mila tesserati del sindacato dei cittadini a Catania e provincia, le 21 sedi comunali, le 42 centri di assistenza fiscale Caf e i 17 uffici di patronato Ital presenti nel territorio: «Centinaia di operatori dei servizi, di delegati e rappresentanti sindacali rendono concreta l'Intuizione-Uil che 66 anni fa ispirò Italo Viglianesi e oggi anima Carmelo Barbagallo, entrambi orgogliosamente siciliani. Dietro volti e nomi, progetti e ideali, la

*Fortunato Parisi, segretario generale del sindacato di Catania «Vogliamo dedicare il primo maggio alle migliaia di precari e disoccupati etnei che rivendicano per sé e per le proprie famiglie un presente di certezze e un futuro di opportunità. Un omaggio per nulla retorico e tutt'altro che vuoto»*



Il segretario confederale e responsabile Caf-Ital Nino Marino, il segretario generale Uil Fortunato Parisi, il personale del Centro Servizi Uil

forza di una squadra di donne e uomini del Caf e dell'Ital, degli "Sportelli per l'Integrazione" e dell'Unione inquilini e affittuari Uniat, del "NoMobbing-NoStalking" e dell'organizzazione difesa consumatori Adoc assieme ai sindacati di categoria Uila, Feneal, Uiltec, Uilm, Uilca, UilCom, UilPoste, UilTucs, UilTrasporti, UilTemp, Uil Ppl, Uil Scuola, UilPa, Uil Pensionati e UilRua. Moltiplichiamo i nostri sforzi - aggiunge Parisi - proprio quando il

rapporto nazionale del servizio Uil Politiche del lavoro conferma come a Catania spiragli di uscita dalla crisi non se ne vedano e, nel confronto fra primo trimestre 2015 e lo stesso periodo di quest'anno, la cig sia cresciuta del 57,4%. Impressiona, poi, l'impennata della Cigo tra febbraio e marzo: in un mese, infatti, le ore autorizzate sono passate da 2 mila 306 a 477 mila 988! Un'accelerazione preoccupante, specie se in relazione col calo della

cassa straordinaria che registra un -68% tra febbraio e marzo 2016, un -61 nel raffronto primo trimestre 2015-primo trimestre 2016. Insomma, se da un lato nuove aziende sono costrette a ricorrere agli ammortizzatori sociali per affrontare la recessione e tentare una ristrutturazione produttiva, dall'altro molte imprese hanno esaurito ogni possibilità di ricorso alla Cig senza essere riuscite a rimettersi in piedi. Il disagio, la disperazione, aumentano

ma la politica resta indifferente. Estremamente significativo il fatto che nelle scorse settimane la Uil con Cgil, Cisl e Ugl abbia deciso di suonare la sveglia al Governo con sit-in di protesta per sollecitare il finanziamento di indispensabili strumenti di sopravvivenza come la Cassa in deroga».

La Uil al fianco di lavoratrici e lavoratori delle aziende in crisi. Su tutte, la battaglia che l'organizzazione sta conducendo alla Tecnis per salvaguardare i livelli occupazionali e affermare i principi di legalità: «Unica strada possibile - commenta Parisi - perché questa terra abbia futuro. Finora, invece, s'è avvitata in una spirale involutiva che ha mortificato gli imprenditori onesti e tenuto lontano i possibili investitori». Non solo: «Siamo il sindacato dei cittadini - afferma il segretario della Uil - e proprio per questo abbiamo voluto alzare nuovamente la voce per difendere il diritto alla salute, denunciando ancora una volta la "mappa dei buchi" negli ospedali catanesi. Adesso, anche dalla Regione arriva la conferma di quelle lacune che segnaliamo da anni. Mancano 280 medici e 577 paramedici nell'Azienda sanitaria provinciale, 78 e 191 al Cannizzaro, 99 e 257 al Garibaldi, 132 e 351 al Policlinico-Vittorio Emanuele. Gravissime carenze che ora l'assessore regionale alla Sanità annuncia di colmare».

SCUOLA

Sciopero il 23 maggio

«La legge sulla pessima scuola, i concorsi effettuati senza criterio, le stabilizzazioni sbandierate come una grande conquista rispondono, in realtà, ad una precisa strategia, contro la quale i sindacati combatteranno uniti». Lo ha detto dal palco il segretario Pantaleo, chiudendo nei giorni scorsi la manifestazione a piazza Montecitorio, indetta da Flc Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Sbsals. I sindacati hanno proclamato lo sciopero generale per il 23 maggio.

«È la strategia che vuole dividere la scuola, in docenti di serie A, di serie B e di serie C, e che nega diritti e riconoscimenti al personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Strategia che costruisce un lessico in cui dominano parole come competizione, merito, prestazione - ha proseguito Pantaleo-. Tutto ciò è contrario allo spirito costituzionale della scuola pubblica, la cui missione è quella di educare, formare, istruire e fornire le chiavi della conoscenza a tutti, senza lasciare nessuno indietro.

Perché ogni bambina e ogni bambino, ogni ragazza e ogni ragazzo, sono valori assoluti, rappresentano il futuro, e non sono un problema, come spesso vengono giudicati dalla ministra Giannini».

«Così come sono valori assoluti coloro che ogni giorno lavorano nella e per la scuola pubblica, tenacemente e coraggiosamente, nonostante livelli salariali agli ultimi posti nelle classifiche europee. Avevamo proposto un'altra strada: quella della stabilizzazione di tutti i precari, nel giro di pochi anni, evitando di lasciare fuori dalla scuola decine di migliaia di lavoratori, e costruendo forzose gerarchie nella scuola - ha sottolineato Pantaleo -.

Per queste ragioni la nostra mobilitazione continuerà, con lo sciopero generale del 23 maggio e anche dopo. La ministra Giannini scrive che trova singolare proclamare uno sciopero contro un governo che assume, annunciandolo il giorno in cui parte il concorso. Delle due l'una, o la ministra finge di non capire come stanno le cose, oppure non ha davvero capito: la manifestazione di oggi e lo sciopero del 23 maggio sono una risposta alla sua pervicace e autoritaria volontà di non dare ascolto a nessuno, né a chi nella scuola lavora ogni giorno, né alle rappresentanze sindacali. Più volte abbiamo espresso, alla ministra e al governo, la necessità di aprire un tavolo per il dialogo sulla legge 107, di aprire le trattative per il rinnovo del contratto. Tutte le volte, il dialogo è stato negato, usando il metodo dell'autoritarismo, piuttosto che la ragionevolezza dello scambio di vedute», ha concluso il sindacalista.

M. L. B.

Il segretario generale Musumeci: «Si a un'Italia fondata realmente su lavoro e su partecipazione. Via libera all'inserimento dei giovani»

# Ugl al governo: urge un cambio di rotta

PIERANGELA CANNONE

Un sindacato al fianco dei lavoratori e della cittadinanza! E' questa la prima parola d'ordine del nuovo corso dell'unione territoriale del lavoro di Catania, che ha preso il suo avvio lo scorso 8 Aprile con la celebrazione del Congresso in cui è stato eletto Giovanni Musumeci al vertice della segreteria generale. Una nuova sfida, dunque, quella che dovrà affrontare la Ugl di Catania, che punta così a radicarsi ancor di più nel territorio.

«Abbiamo messo in campo una squadra giovane e motivata, che in questi anni è cresciuta e si è consolidata. Un nuova avventura sindacale partita alla vigilia di questo primo maggio, che per noi acquista un significato particolare. Iniziamo questo lungo cammino dalla festa dei lavoratori, in un periodo storico in cui i lavoratori purtroppo sono sempre meno, mentre stanno aumentando i disoccupati ed i precari. Saremo a Roma quest'oggi, insieme ai vertici della nostra organizzazione sindacale e ai tanti attivisti, per chiedere ancora una volta al governo un serio cambio di rotta per un'Italia fondata realmente sul lavoro e sulla partecipazione. Sono questi infatti i motivi basilari del nostro impegno sindacale in questi anni in cui, oltre alla crescente fame di lavoro, stanno mano saltando via tutte le logiche di tutela di



Musumeci, segretario generale Ugl, al centro, con i componenti dell'esecutivo provinciale

chi ancora un impiego ce l'ha, mentre le pensioni da fonte di risparmio sono diventate un tesoretto indispensabile per il mantenimento delle giovani generazioni - continua Musumeci - senza contare il blocco del turnover che sta costringendo numerosi ultra 60enni a rimanere ancora in servizio, sbarrando così la possibilità di inserimento lavorativo a migliaia di giovani che vedono così negata la speranza di potersi costruire un futuro. Continuiamo a chiamarla

festa, utilizzando il termine per indicare la volontà di festeggiare e rivendicare un orgoglio di appartenenza alla Ugl. Un sindacato in prima linea contro tutte le mancate rivoluzioni del governo nazionale e regionale. A cominciare dal Jobs act che, se inizialmente sembrava poter servire all'incremento dell'occupazione, ha invece contribuito a trasformare contratti già in corso creando soltanto un numero esiguo di nuovi posti di lavoro, passando per il grande bluff di

*«Il nostro ruolo è di fungere da pungolo continuo affinché la politica intervenga concretamente per dare una soluzione alle annose e mai risolte questioni che affliggono, in modo particolare, la provincia di Catania»*

«Garanzia giovani», per finire con le battaglie per tutelare il diritto di coloro che devono beneficiare degli ammortizzatori sociali, compresi i lavoratori che attendono risposte certe sulla mobilità in deroga. Siamo consapevoli che sono periodi difficili, in cui anche il dialogo con le amministrazioni è diventato sempre più complicato a causa delle crescenti criticità in cui si trovano le stesse, a iniziare dai Comuni».

Il segretario continua: «In questo contesto, il nostro ruolo è quello di fungere da pungolo continuo affinché la politica intervenga concretamente per dare finalmente una soluzione alle annose e mai risolte questioni che affliggono, in particolare, la nostra provincia di Catania dove sono ancora troppi i problemi da risolvere. Il nostro impegno è sempre comunque improntato alla costante ricerca e pretesa della trasparenza e della legalità. Siamo un sindacato fortemente radicato nel territorio e, proprio per questo, vogliamo ulteriormente radicarci potenziando i servizi da offrire ai lavoratori ed alla cittadinanza - conclude il segretario. Con passione ed entusiasmo, iniziamo un percorso complicato ma allo stesso tempo affascinante, con la consapevolezza che davanti a noi ci sono prospettive che, forse, nel passato mai avremmo potuto immaginare. Questo è lo spirito dell'Ugl, la forza del sindacato della partecipazione».

**confsal**  
Catania  
Confederazione sindacati autonomi dei lavoratori

**CAF Italia**  
CENTRO ASSISTENZA FISCALE

CONSULENZA FISCALE E COMPILAZIONE DI:  
• Dichiarazione Modello 730 • Modello Unico • Dichiarazione ISEE  
• Modello Red • Successioni • Assunzione Colf/Badanti

CONSULENZA ED ASSISTENZA PER:  
• Pensioni • Infortuni • Assegno di accompagnamento • Disoccupazione  
• Permessi di Soggiorno • Consulenza/Assistenza medico-legale

Per info e modalità di adesioni, veniteci a trovare a Catania  
in Via Dottor Consoli 48, Tel. 095 322063 - Fax 095 314700

sicilia.ct@confsal.it - confsalcatania@libero.it - www.confsalcatania.it

**CAAF CGIL**  
IMU ISEE RED  
730 UNICO  
UN QUADRATO, MILLE SERVIZI  
IL CAAF DELLA PREVENZIONE FISCALE.SUCCESIONI COLF E BADANTI

**AGRIGENTO** Via Matteo Cimarra, 19 Tel. 0922 604706/605681  
**CALTANISSETTA** Via Melfa, 29 Tel. 0934 27799  
**CATANIA** Piazza Dante, 11/12 Tel. 095 322479  
**CALTAGIRONE Sud** Via Madonna Della Via, 161/A Tel. 0933 34590  
**ENNA** Via Carducci, 16 Tel. 0935 37837  
**MESSINA** Via Peculio Frumentario, 6 Tel. 090 662216  
**PALERMO** Via Enrico Bevilacqua, 6 Tel. 091 6824394  
**RAGUSA** Vico Cairoli Pal. Cocim, 29 Tel. 0932 656202  
**SIRACUSA** Viale Santa Panagia, 205/207 Tel. 0931 757111  
**TRAPANI** Via Garibaldi, 75 Tel. 0923 593601

[ SINDACATI ]

# «Indigenza, disoccupazione povertà d'animo e di etica»

## Rotolo (Cisl): «Si impone una profonda trasformazione»

ROSARIA ROTOLO\*

**T**racciare un cammino lungimirante, il dovere di ogni persona di buona coscienza e responsabilità, in un Paese in cui a ogni livello si continua a parlare di giovani e si rischia di morire di giovanilismo.

Anche quest'anno, la nostra festa del lavoro è più una triste e ulteriore presa di coscienza dell'assenza di lavoro. Per tanti lavoratori morti sul lavoro o uccisi dal non lavoro. Per loro la nostra dignità impone una profonda trasformazione e responsabilità e il dovere di fare e innovare.

A Catania, troppe crisi, tante aziende chiuse e coinvolte in scandali che mettono in luce quel sistema in cui si annida collusione, corruzione, un sistema marcio su cui intervenire alla svelta per far rifiorire il lavoro.

Nuove povertà d'animo e di etica, di difesa di ciò che ormai appartiene al passato, di ciò che non è ancora riuscito volutamente a colmare l'emarginazione sociale delle nuove generazioni. Nuovi poveri, affianco a tanti over 50 disoccupati.

Si continua a parlare sempre più impropriamente dei diritti dei padri, si tace su quanto sotto gli occhi di tutti è: i giovani, le loro competenze, e il vecchio con il dovere di trasferire solo il meglio delle buone esperienze, e schiodare cattive consuetudini.

Spesso sentiamo: "il vecchio non è ancora tramontato, il nuovo deve ancora nascere", ebbene il nuovo nasce dal coraggio dei giovani a emergere e rinnovare, legato alla necessità di migliorare la propria vita e avere un futuro, in un Paese in cui eliminare assistenzialismo e raccomandazioni.

Continuiamo ad assistere a un susse-



ROSARIA ROTOLO, SEGRETARIA GENERALE CISL CATANIA

guirsi di dati, annunci e poche verità sulla disoccupazione giovanile, che tutto esprimono meno che portare luce sulla reale situazione. Un giovane su due non lavora, e molti lavorano in condizioni di precariato oppure non studiano e non cercano lavoro. Tanti lavoratori, disoccupati incontriamo, e li abbiamo ascoltati in questi giorni con le assemblee in preparazione alla manifestazione del 7 maggio per il lavoro, contro la mala politica e la cattiva burocrazia del Governo in Sicilia.

Emerge tanta illegalità, elusione fiscale, lavoro nero, assenza di sicurezza nelle attività lavorative, povere retribuzioni e sovraindebitamento per le famiglie. Nuove e storicizzate piaghe sociali,

spesso fuori dal perimetro dell'azione sindacale, a cui si deve rispondere con un'azione forte e rinnovata del movimento sindacale confederale.

Emerge un forte desiderio di innovazione, il bisogno di un forte rinnovamento della classe dirigente, per non andare lontano e soffermarsi al Comune di Catania e ai vertici delle società partecipate, tanto c'è di passato e troppo poco c'è di nuove competenze. Con il volto delle amministrazioni pubbliche trasformato da ingenti tagli ai trasferimenti, ringiovanire comporta un rischio, ma sul lungo cammino è certamente un vantaggio su altri.

Avere la visione di futuro forte e di respiro, trasversalmente è il momento di valorizzare i grandi cambiamenti, lon-

tano dal comodo rifugio dei riti consolidati, mettere insieme esperimenti di micro-innovazione affinché diventino cambiamento condiviso, per concorrere con le grandi trasformazioni da protagonisti nell'impresa, nel sindacato, nella politica.

Manifestare e concretizzare la visione che mette insieme progettualità e idee per il lavoro, per creare nuove opportunità, per ridare fiducia ai lavoratori nel sindacato e una speranza e opportunità concreta ai giovani.

Ed è tempo di far ripartire il dialogo con le forze sociali, il nuovo Patto per Catania metropolitana, con un'area territoriale sempre più vasta, può diventare lievito per le basi della ripresa, tutti lo vogliamo e tutti dobbiamo essere disposti a contribuire incontrandoci sulla strada per il bene comune e lo sviluppo del nostro territorio. Basta pochi e singoli interessi. Per contribuire a velocizzare le azioni da realizzare per impegnare e spendere i fondi europei, per sapere su quali progetti investire per colmare gap infrastrutturali e rendere il territorio più attrattivo per nuove realtà di impresa e per salvaguardare il lavoro esistente. E per definire quali strumenti utilizzare da incentivo a produttività e lavoro a partire dalle eccellenze esistenti in tanti settori, per far crescere filiere produttive.

Basta annunci, Catania merita concretezza. RIALZATI CATANIA questo è ciò che chiedono e meritano lavoratori. La Cisl è pronta ad affrontare la sfida, unitamente agli altri, serve uno sforzo comune di rinnovata responsabilità per riuscire a mettere in campo azioni straordinarie su un progetto complessivo da cui dipende sviluppo del territorio e lavoro.

\* Segretaria Generale Cisl Catania

**L'INIZIATIVA.** Raccolta firme della Cgil per la Carta universale. Nel Catanese allestiti 22 banchetti

# Tutele e diritti per tutti i lavoratori

## Rota: «Ancora 2 mesi intensi. Una scommessa che vogliamo vincere»

MARIOLINA LO BELLO

**“L**'iniziativa della Carta universale serve a tutelare un impianto di tutele e diritti per tutti i lavoratori, anche quelli con poche o zero garanzie. Il 50% dei cittadini ha un lavoro atipico. E finalmente per loro potrebbero arrivare le tutele adeguate”.

È stato il segretario nazionale della Slc Cgil, Massimo Cestaro, ad aprire la raccolta firme della Camera del lavoro di Catania nel banchetto allestito davanti alla Basilica della Collegiata; già in primissima battuta, la raccolta ha visto attivi tra città e provincia ben 22 banchetti.

Tra palloncini, copie della Carta dei diritti universali, confronti a tu per tu con i cittadini decisamente pronti a saperne di più anche sui tre quesiti referendari, il sindacato si dichiara già soddisfatto, ma il lavoro non si è affatto fermato. Da domani al 6 maggio, sarà possibile firmare in piazza Stesicoro e con la Flai Cgil, in piazza Giardino a Linguaglossa. La raccolta proseguirà anche in altri comuni.

“Ci aspettano ancora oltre due mesi intensi di raccolta firme nei diversi luoghi di lavoro e negli spazi all'aperto. Vogliamo vincere questa scommessa - dicono il segretario della Camera del lavoro di Catania, Giacomo Rota, e i componenti della segreteria provinciale Nicoletta Gatto, Claudio Longo, Alfio Mannino, Pina Palella - i catanesi si interessano alla nostra proposta, chiedono e firmano.



BANCHETTO ALLA COLLEGIATA NELLA PRIMA GIORNATA DI RACCOLTA FIRME PER LA CARTA

Il primo giorno di raccolta, contavamo una lunga fila di prima mattina in Villa Pacini e subito dopo in piazza Europa. La speranza non si ferma. C'è voglia di riscatto e la necessità di riscrivere i diritti del lavoro”.

I tre quesiti referendari, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 23 marzo, sono finalizzati al sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare per la Carta dei diritti e avranno come oggetto i seguenti temi: la cancellazione del lavoro accessorio (voucher); la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti; una nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in

caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti.

La raccolta di firme proseguirà sino al 9 luglio mentre sino ad ottobre sarà possibile presentare le firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare, la Carta dei diritti universali del lavoro, composta da 97 articoli che disegnano un nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori, che estenda i diritti a chi non ne ha a prescindere dal profilo lavorativo o dal contratto e che si basa sul principio che i diritti di chi lavora sono universali: dalla maternità al diritto al riposo, dai permessi

agli ammortizzatori sociali, dal giusto compenso alla libertà di espressione; diritti che si applicano ai lavoratori indipendentemente dalla tipologia di occupazione e di contratto.

In Sicilia, dove gli occupati nella fascia di età tra 20 e i 64 anni sono solo il 42%, la disoccupazione giovanile si è stabilizzata oltre il 50% (quella femminile oltre il 58%), il ricorso ai voucher nell'Isola è cresciuto del 97,4% per l'anno 2015, e la provincia di Catania rispecchia proprio questo andamento, credere nella Carta assume un significato particolare. “La firma di un cittadino o di una cittadina è la forza di noi tutti: - ha commentato la segretaria generale della Cgil, Susanna Camusso, nei giorni scorsi - la prima ragione per sottoscrivere la proposta di legge sulla Carta dei diritti è offrire al paese un'altra strada di politica economica. Vogliamo un'altra strada di distribuzione della ricchezza, che parta dal lavoro e dal suo riconoscimento. Al contrario, nell'Italia di oggi, pochi continuano ad arricchirsi mentre peggiorano le condizioni di lavoro di tanti. L'altra grande ragione della Carta si chiama dignità: un Paese che non pensa alla dignità delle persone è un Paese che diventa misero e degrada. Il tema della dignità è tornato a essere straordinariamente importante, dignità per i giovani che non trovano lavoro e che vogliono andare all'estero, ma anche la dignità di chi già lavora e si sente deprezzato”.

UN SINDACATO NUOVO

CISL CATANIA

Via V. Giuffrida, 160 Catania Tel. 095 317930

UIL CATANIA

IL SINDACATO DEI CITTADINI

IL FUTURO DI CATANIA E' NEL LAVORO DI TUTTI. LA UIL C'E'.

U.I.L. Unione Italiana Lavoratori  
Via A. di Sangiuliano, 365 Catania - Tel. 095-312106 - 321938

facebook [www.uilcatania.it](http://www.uilcatania.it)

CGIL

Camera del Lavoro Metropolitana

Via Crociferi, 40  
Catania  
Tel. 095 7198111  
[www.cgil.it](http://www.cgil.it)

# Giovane apprendista non solo retribuzione Largo alla formazione

In primo piano competenze e riqualificazione della professione

Il contratto di apprendista è la principale tipologia contrattuale per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. L'elemento caratterizzante è rappresentato dal fatto che il datore di lavoro, nell'esecuzione dell'obbligazione posta a suo carico, è tenuto ad erogare, come corrispettivo, non solo la retribuzione, ma anche la formazione necessaria all'acquisizione delle competenze professionali o alla riqualificazione di una professionalità. Mentre l'apprendista ha la convenienza di imparare una professione, il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico.

Il contratto di apprendista è stato oggetto di diversi interventi legislativi: l'ultimo, in ordine temporale, è rappresentato dal decreto legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, arricchendolo con alcune novità. Quest'ultimo intervento è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendista finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario.

Il contratto di apprendista è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato, rivolto ai ragazzi di età compresa fra i 15 e i 29 anni anche se per le regioni e le province autonome che abbiano definito un sistema di alternanza scuola-lavoro, la contrattazione collettiva può definire specifiche modalità di utilizzo di tale contratto, anche a tempo determinato, per le attività stagionali.

Il contratto di apprendista prevede la forma scritta del contratto, del patto di prova e del piano formativo individuale (Pfi) che può essere redatto anche in forma sintetica all'interno del contratto stesso, quindi contestualmente all'assunzione.

Il Pfi può essere definito anche in base a moduli e formulari stabiliti dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali. Solo nel caso di apprendista professionalizzante è previsto l'obbligo, solo per gli imprenditori con più di 50 dipendenti, di proseguire a tempo in-

## Benefici contributivi ed economici per il datore di lavoro

determinato il rapporto di lavoro con almeno il 20% degli apprendisti presenti in azienda, altrimenti non si possono assumere altri apprendisti. Sono esclusi dal computo del triennio (che è da considerare "mobile"), i rapporti di lavoro in apprendista cessati per mancato superamento della prova, per dimissioni e per giusta causa. Il datore di lavoro, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, può comunque assumere un ulteriore apprendista, anche se non ha confermato a tempo indeterminato il 20% dei contratti nell'ultimo triennio.

Esistono tre tipologie di contratti di apprendista, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: ap-

prendista per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, apprendista professionalizzante e apprendista di alta formazione e di ricerca. La formazione integrata in un contratto di lavoro può essere utile, non solo per i giovani, ma anche per coloro che intendono acquisire nuove competenze per reinserirsi nel mondo di lavoro. Per questo, tramite l'apprendista professionalizzante, è possibile assumere anche lavoratori in mobilità o percettori di un trattamento di disoccupazione. Data la specifica finalità di riqualificazione professionale non è previsto alcun limite di età per tale rapporto di apprendista.

Il datore di lavoro - fino a quando non sarà completamente operativo il libretto formativo - può rilasciare una dichiarazione per l'accertamento e per la certificazione delle competenze e della formazione svolta dall'apprendista. Il contratto di apprendista determina numerose agevolazioni a favore degli imprenditori che decidono di assumere con questa tipologia contrattuale. L'inserimento in azienda tramite apprendista è, infatti, sostenuto da notevoli incentivi economici (come la contribuzione agevolata pari al 10% della retribuzione per le aziende con più di 9 dipendenti o lo sgravio totale per quelle con meno di 9 dipendenti o la deducibilità delle spese e dei contributi dalla base imponibile Irap), economici o normativi (come l'esclusione degli apprendisti dal computo dei dipendenti per determinati fini di leggi).

P.C.



## PROGRAMMA PER STUDENTI E INSEGNANTI

# Esperienze all'estero con Erasmus+

Si chiama Erasmus+ ed è il programma che offre a studenti, tirocinanti, apprendisti e anche insegnanti la possibilità di fare esperienze all'estero, consentendo ai primi di acquisire nuove competenze o imparare una nuova lingua con esperienze lavorative che migliorano le prospettive professionali dei giovani agevolando il passaggio dal mondo della scuola / università al lavoro e al tempo stesso rafforzano la collaborazione a livello europeo nel campo dell'istruzione e formazione professionale e al personale degli istituti di istruzione e formazione professionale la possibilità di conoscere nuovi metodi didattici e formativi all'estero, nonché di costituire reti internazionali durature con altri istituti. Gli studenti possono svolgere un tirocinio o apprendista all'estero per un'impresa, un altro contesto lavorativo (ente pubblico, Ong) o una scuola professionale o un istituto di formazione, con periodi di apprendimento in azienda. I tirocini e apprendisti possono durare da due

settimane a un anno. I preparativi sono parte integrante dell'attività e possono includere corsi di lingua (con l'assistenza linguistica online di Erasmus+) e una preparazione culturale e pratica. Possono fare domanda a nome dei loro studenti gli istituti di istruzione e formazione professionale dei paesi che prendono parte al programma. Gli insegnanti invece possono partecipare ad altri programmi di sviluppo professionale all'estero: corsi di formazione; apprendisti in un'azienda o un istituto di istruzione o formazione; job shadowing e osservazione per un istituto o un'organizzazione del settore; incarichi di insegnamento in un istituto partner. Queste attività possono durare da 2 giorni a 2 mesi, o in certi casi anche un anno e prevedono la partecipazione di capi di un istituto di istruzione e formazione professionale, insegnanti, formatori interni, manager della formazione, personale delle imprese, addetti all'orientamento e amministratori.

L.S.

## CORSI DI FORMAZIONE ALL'INTERNO DEL CICLO DI STUDI: UN MODELLO DIDATTICO CHE SI STA RADICANDO SEMPRE DI PIÙ IN ITALIA

Realizzare corsi di formazione all'interno del ciclo di studi, sia nel sistema dei licei sia nell'istruzione professionale, è un modello didattico che si sta radicando sempre di più anche in Italia. Con l'alternanza scuola-lavoro si intendono fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, le competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a quelle di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento

# Giovani e alternanza scuola/lavoro conoscenze di base e competenze



in attività permanente consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro. L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende

si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi. Con la legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore per gli istituti tecnici e 200 ore per i licei. L'alternanza si realizza con attività dentro la

scuola o fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage nelle strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni.

L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso. Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi.

L.S.

U.L.I.A.S.  
INTERMEDIARI SEZIONE E

fesica

confsal

confsal  
F.I.S.A.L.S.

NUOVO CONTRATTO COLLETTIVO  
PER I DIPENDENTI DEGLI INTERMEDIARI  
DI ASSICURAZIONI



[ OPPORTUNITÀ ]

MONDO  
lavoro

# Il beachwear camaleontico

## Lorenza Fidelio rivoluziona il concept del bikini declinandolo in oltre 30 versioni

ASSIA LA ROSA

**R**ivoluzionare il concept del bikini, declinandolo in oltre 30 versioni e creando il proprio stile: a fascia, pin up, monospalla, balconcino incrociato, triangolo e chi più ne ha più ne metta nella passerella della "moda-mare" dove prevale il desiderio di (r)innovare il guardaroba. A brevettare il beachwear camaleontico è una giovane ragusana di 29 anni - originaria di Ispica - Lorenza Fidelio, che con il pallino per la moda è nata e cresciuta, per poi sbarcare a Milano con l'obiettivo di studiare Relazioni pubbliche e pubblicità allo Iulm.

«Nel 2009 è arrivata la laurea e sono partita per uno stage a New York - racconta - al mio rientro ho lavorato al White Fashion Show di Milano, dove ho gestito gli ordini di vendita per la casa di moda Belga "Just in Case". Ho ultimato gli studi con un Master in Management dei processi creativi e subito dopo ho iniziato a lavorare per un'agenzia di eventi milanese - dove sono rimasta per 5 anni - a cavallo tra il reparto creativo e quello della produzione eventi: un percorso professionale che mi ha consentito di creare una rete di contatti e fornitori».

Voglia di impresa unita a passione e creatività, hanno trasformato in poco tempo questa studentessa modello in una designer: «Ho iniziato creando gioielli con materiali di scarto, poi ho deciso di provare a disegnare un costume da bagno personalizzato per un outfit originale. La strategia iniziale era quella di creare pezzi unici, poi invece ho iniziato a giocare con il bikini e ho scoperto che apportando qualche modifica il top poteva essere indossato in diversi modi». È così che nasce il multi bikini e il brand "Scostumata". Nel 2013 la decisione di brevettare il prodotto e da lì, il via all'industrializ-



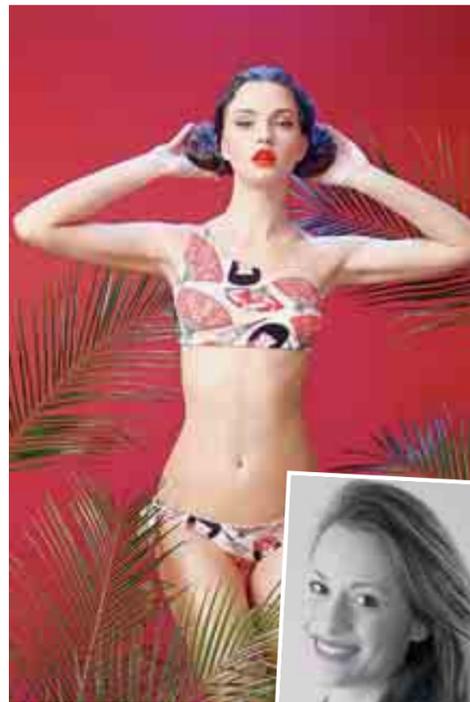
zazione dell'idea.

Un brand made in Italy, dedicato ad una donna sensuale, trasformista e giocosa: «I miei costumi non sono i classici prodotti double face - continua la giovane - vengono realizzati con un unico strato di tessuto bianco che viene poi stampato fronte-retro con fantasia disegnate da me: il risultato è un bikini senza cuciture in taglia unica, che diventa come una seconda pelle, composto da un top, uno slip e una treccia decorativa ad asciugatura rapida».

Un costume che può essere combinato in modi totalmente diversi attraverso un gioco di nodi, incroci e lacci: «Anche lo slip può alternarsi tra classico e brasiliana, in base a come si decide di indossarlo - sottolinea la designer - l'assenza di impunture lo rende indossabile da donne con diverse fisicità che vogliono cambiare spesso: da

un aperitivo in barca ad una festa sulla spiaggia le possibilità per sfruttare il multi-bikini sono infinite, o quasi».

Trenta diversi abbinamenti per un unico "due pezzi", che piace non solo alle donne ma anche agli investitori a caccia di idee innovative: solo pochi mesi fa, infatti, è iniziato il percorso di Scostumata con Equinvest, la prima società di Venture Capital crowdfunding-based, che collega startup innovative ed investitori, sia retail che professionali, interessati ad investire su società ad alto potenziale di crescita. «Inizialmente la mia famiglia non credeva in questo progetto - continua la giovane - mi ero appena laureata quando ho creato il primo costume, quindi vedevano questo hobby solo come un ostacolo alla mia carriera. Poi negli anni hanno capito che per



me era qualcosa di più e mi hanno sostenuta e incoraggiata».

Oggi che le creazioni di Lorenza sono presenti nei punti vendita nelle principali città Italiane con un kit composto da catalogo, pack ed espositore con QR-code collegato alla pagina del sito internet che ospita i tutorial; oggi che tanti investitori e brand internazionali strizzano l'occhio al progetto, mamma Maria (architetto) e papà Gaetano (ingegnere) non hanno dubbi: in spiaggia va di moda la tipa "scostumata".

**Lorenza Fidelio, 29 anni, di Ispica (nella foto) è la giovane che ha brevettato il beachwear camaleontico. Sopra, tre modelli della sua collezione**

### ANNUNCI

**ADDETTO/A ALLE PULIZIE.** Società leader nel settore delle pulizie industriali e civili, ricerca operatore professionale per svolgere servizio presso un noto punto vendita disposto nella zona del corso di Taormina. La selezione sarà effettuata direttamente dall'azienda che valuterà singolarmente il profilo dei candidati e procederà al contatto di quest'ultimi tramite mezzo telematico. Le ore di lavoro saranno concordate privatamente e richiedono un minimo di 5 ore di servizio settimanale. Disponibilità e buona predisposizione sono i requisiti principali richiesti dall'azienda. Se interessati inviare il curriculum vitae, con lettera di presentazione e autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D. Lgs. 196/03, a: antoniogrillo@l-ambiente.it. Sede di lavoro: Taormina. Fonte: www.jobannunci.com

**ADDETTO BACK OFFICE/ FRONT OFFICE.** Società finanziaria offre possibilità di lavoro full-time come addetto back office/front office. La risorsa dovrà occuparsi principalmente della gestione e accoglienza della clientela, supporto delle attività commerciali e delle attività di back office e front office. Il contratto offerto prevede una retribuzione fissa accompagnata da incentivi offerti al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Verranno presi in considerazione i curriculum vitae di candidati di età compresa tra i 18 e i 30 anni. Se interessati contattare il numero di telefono 090 717994. Sede di lavoro: Messina. Fonte: www.subito.it

**ANIMATORE VELISTA E ISTRUTTORE DI VELA.** Si seleziona per la prossima stagione estiva 2016 da inserire in staff per strutture turistiche le figure di: animatore velista e istruttore di vela. La passione per il mare è una prerogativa importante nella selezione del candidato/a da parte dell'agenzia di animazione. Per potersi candidare bisogna inviare il proprio curriculum all'indirizzo email risorse@leonardoentertainment.it oppure è possibile contattare telefonicamente al numero 339 6747693. Tutti i curriculum ritenuti interessanti verranno contattati il prima possibile. Sede di lavoro: Catania. Fonte: www.subito.it

**ASSISTENTE DI FILIALE, VICE ASSISTENTE DI FILIALE E ADDETTI ALLE VENDITE EUROSPIN SICILIA SPA.** Eurospin ricerca per il proprio punto vendita a Palermo figure che ricoprono le seguenti mansioni: assistente di filiale, vice assistente di filiale e addetti alle vendite. Si richiede massima serietà e disponibilità, esperienza nel settore e ottima predisposizione nei rapporti interpersonali; saranno scelti abitanti delle zone limitrofe e automuniti. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae sul sito www.eurospin.it, sezione Lavora con noi. Sede di lavoro: Palermo. Fonte: www.indeed.it

**FUNDRaiser PER ONG. NO PROFIT.** Si seleziona per società giovane e dinamica fortemente affermata nel campo del Direct Marketing, la figura professionale di fundraiser per svolgere attività lavorativa di marketing face to face nella città di CATANIA. Ottima predisposizione nelle relazioni con la clientela, capacità di team working e doti comunicative, disponibilità immediata sono i requisiti richiesti nella selezione del candidato/a ideale. Si offre formazione nel settore commerciale con possibilità di viaggi nazionali e internazionali e ottime possibilità di guadagno. Inviare il cv a risorseumanecatania.vimikmc@gmail.com. Sede di lavoro: Catania. Fonte: www.subito.it

**OPERAI ELETTRICISTA.** Azienda specializzata nell'installazione di impianti elettrici, videosorveglianza, fotovoltaici ed elettromeccanici sito a Misterbianco, ricerca perito elettronico con esperienza da inserire nel proprio organico. I candidati dovranno inviare il proprio curriculum vitae completo di foto all'indirizzo email: imitministrazione@gmail.com. Sede di lavoro: Misterbianco. Fonte: www.subito.it

**OPERATRICE TURISTICA.** Tour Operator sito a Taormina cerca candidata universitaria post laurea con la quale stipulare un tirocinio extra-curriculare con università per la stagione estiva della durata semestrale. Le mansioni principali da svolgere saranno operazioni di front office, booking, marketing e attività di amministrazione. La candidata ideale dovrà avere un'età compresa tra i 19 e i 29 anni, automunita, conoscenza della lingua inglese (preferibilmente due lingue) e ottimo uso del computer. Flessibilità e dinamicità sono due aspetti che non dovranno mancare. Se interessati inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo email: info@napeople@gmail.com. Sede di lavoro: Taormina. Fonte: www.subito.it

**PARRUCCHIERE/A.** Per salone di bellezza sito a Partanna Mondello si seleziona ragazza/o di età compresa dai 18 ai 26 anni con esperienza nel settore parrucchiere. Gli aspetti remunerativi saranno discussi in fase di colloquio e in base all'esperienza del candidato scelto. Per candidarsi contattare il numero 091 7842153. Sede di lavoro: Palermo. Fonte: www.subito.it

**SEGRETARIA.** Agenzia di servizi alla persona, servizi sanitari e disbrigo pratiche, ricerca segretaria per la sede di lavoro Riposto e Acireale. La candidata deve avere una buona conoscenza del computer, massima serietà e preferibilmente conoscenze di lingue straniere. Se interessati è possibile contattare direttamente l'agenzia ai seguenti contatti telefonici: 342 6216127 - 338 8544401 - 371 1449785 - 095 0905739. Sede di lavoro: Giarre. Fonte: www.kijiji.it

**STAGISTA ADDETTA VENDITA WYCON.** Marchio italiano di cosmetica professionale che offre una linea di make up e trattamenti per viso e corpo all'avanguardia, seleziona per il punto vendita WYCON sito a Modica una/o stagista con forte passione per il make up e interessata ad approfondire gli aspetti della vendita assistita del settore. Per poter aderire alla selezione sono richiesti i seguenti requisiti: ottima capacità di relazione e comunicazione, conoscenza e forte attenzione per il mondo della cosmetica in particolare del make up - preferenziale sarà il conseguimento di corsi specifici - e cura della propria immagine. La residenza in Modica o zone limitrofe al luogo di lavoro, completa il profilo del candidato/a ideale. Lo stage avrà inizio questo mese per una durata di tre mesi + tre, eventualmente convertibili in un contratto a termine dopo l'intero periodo di formazione. Per l'aspetto remunerativo è previsto un rimborso spese di 500 euro. Se interessati inviare il proprio curriculum vitae sul sito www.wycon.it sezione Job Opportunity Retail. Sede di lavoro: Modica. Fonte: www.indeed.com

### IL REPORT

## Cloud computing si afferma in Italia

**I**l «cloud computing», ovvero la «nuvola» di Internet che consente a qualunque impresa di accedere alle tecnologie più avanzate sotto forma di servizi e quindi con costi più contenuti, sta lentamente ma costantemente prendendo piede anche in Italia. Secondo le ultime rilevazioni effettuate dalla Business Software Alliance, ossia la principale organizzazione mondiale del settore software, l'Italia guadagna due posizioni rispetto al precedente report del 2013, salendo all'ottavo posto della classifica mondiale degli utilizzatori del «cloud computing», guidata da Giappone, Stati Uniti e Germania.

«È incoraggiante vedere che l'Italia ha guadagnato due posizioni rispetto al 2013, rafforzando in tal modo il proprio impegno verso politiche favorevoli all'innovazione nel cloud», rileva Victoria Espinel, presidente e Ceo di Bsa.

«Ormai - aggiunge - tutte le nazioni devono riconoscere che le proprie politiche hanno un impatto sul marketplace globale del cloud, per cui questa ricerca intende essere anche una chiamata alla collaborazione fra i governi nazionali, affinché i rispettivi sistemi economici possano avvantaggiarsi dei benefici offerti dal cloud». In particolare, gli analisti internazionali della Bsa - che calcolano la classifica in base ai risultati economici ottenuti ma anche in base alla protezione che viene data ai dati, sempre più preziosi, anche dalle leggi locali - hanno apprezzato che la «normativa italiana a tutela del diritto d'autore offre valide protezioni giuridiche dal cybercrime anche alle applicazioni e-commerce e cloud».

La peculiarità del cloud computing è quella di offrire a chiunque - da un governo a una piccola impresa, da una start-up al singolo consumatore - di accedere a servizi che aprono la porta a potenzialità di connessione, produttività e competitività.

I risultati dell'edizione 2016 dello studio Bsa evidenziano che quasi tutte le nazioni analizzate hanno assistito a solidi avanzamenti nei rispettivi ambienti politici. In termini di classifica delle nazioni più «cloud-virtuose», la «top five» comprende Giappone, Stati Uniti, Germania, Canada e Francia, ma la nazione che ha realizzato l'avanzamento più stupefacente in termini relativi è stata il Sudafrica, salito di ben sei posizioni dal 2013. In fondo alla classifica ci sono invece Brasile, Thailandia e Vietnam.

## Sei pronto per lavorare? Investi sulle tue capacità!

### ANDREA

- Ama lavorare in ufficio e predilige avere certezza sugli orari di lavoro
- Non ama gli spostamenti
- Preferisce mansioni e compiti fissi
- Gradisce disporre di una postazione individuale
- Non è incline al lavoro di gruppo
- Il suo obiettivo personale si riassume in un inquadramento di lavoratore dipendente a reddito fisso

### MONICA

- Ama lavorare a contatto con l'esterno e conoscere diverse realtà economiche
- Si sposta con il proprio mezzo di trasporto ed organizza in autonomia la propria giornata
- Si sente a suo agio lavorando sia individualmente che in team
- È determinata e s' impegna per realizzarsi professionalmente e i suoi guadagni sono variabili e legati ai risultati

10%  
possibilità di trovare impiego

90%  
possibilità di trovare impiego

Se ti riconosci nel profilo di Monica e vuoi investire nelle tue capacità la PKSud, società leader nel settore della comunicazione pubblicitaria, canali tradizionali e new media, ti dà questa opportunità.

Invia il tuo curriculum vitae a: info@pksud.it



# Ricerca di personale strategie comuni tra pubblico e privato

## L'indotto del turismo in Sicilia si apre a nuovi scenari

MARIOLINA LO BELLO

Nel corso degli ultimi anni si è affermata, in Italia e anche all'estero, una nuova immagine della Sicilia. Ad un progressivo allontanamento dai luoghi comuni, dagli stereotipi negativi si affianca una maggiore attenzione per gli aspetti turistici. Si parla infatti della regione come luogo di vacanza, come teatro per le arti e per la musica, come culla di antiche tradizioni e anche come simbolo di prodotti del made in Italy. Ciò ha comportato una maggiore richiesta di figure professionali nel settore.

Chi cerca offerte di lavoro nel turismo in tutta la Sicilia sa che già all'inizio dell'anno è possibile trovare le prime opportunità per la prossima stagione estiva. È bene dunque cominciare la ricerca in anticipo per non lasciare nulla al caso.

Gestire e governare un simile percorso di sviluppo significa lavorare insieme: tra pubblico e privato, tra privati, tra settori. I maggiori tour operator cominciano le ricerche di personale da impiegare da aprile a ottobre.

La ricerca del lavoro comincia sul web: il sito ufficiale della regione Sicilia nella sezione lavoro mette a disposizione risorse utili, news e una bacheca lavoro per approfondire la propria ricerca. L'indotto del turismo in Sicilia si apre infatti a nuovi scenari: quello dei beni culturali ma anche quello dell'agricoltura, che sono direttamente coinvolti nello sviluppo della futura economia turistica regionale (si pensi ad esempio ai progressi delle aziende vitivinicole e agrituristiche provinciali).

Sono numerose le figure richieste e spaziano dal campo sportivo in strutture specializzate che offrono istruttori di vario genere, anche se i più richiesti sono quelli di windsurf, vela; alla gestione di bed and breakfast, per cui è necessaria la laurea e la conoscenza delle lingue; al campo di animazione turistica, per cui non è richiesto un curriculum di alto profilo.

L'offerta stessa qualificata va ben oltre quella strettamente legata alla ricettività alberghiera e alle attività di settore connesse a questa, ma comprende l'integrazione con risorse naturali, risorse culturali, risorse artistiche. Il quadro dell'economia siciliana ha registrato una tendenza positiva.

Secondo gli ultimi dati di alcune indagini di settore, si evince l'iter di un processo di modernizzazione in corso, che ha segnalato per la Sicilia un notevole incremento della domanda lavorativa.

Cliccando sul web, oggi, si aprono diversi siti dove cercare un posto di lavoro nel settore turistico. Nuove iniziative imprenditoriali migliorano le possibilità lavorative. Ogni provincia ha un proprio settore che guida la creazione di opportunità professionali: il commerciale ad Agrigento (40%), Caltanissetta (37,50%), Messina (36,36%), Ragusa (45,45%) e Siracusa (54,55%); l'information technology a Catania (26,09%), il retail a Enna (37,50%), il turismo e la ristorazione a Palermo (47,95) e a Trapani (67,31%).

Nel turismo siciliano sono impiegati circa 110.000 lavoratori. Più dei due terzi di questi sono impegnati nel lavoro stagionale.

**Il mercato del lavoro turistico è ancora troppo colpito dalla piaga del lavoro sommerso. Combattere questa piaga è stato, ed è ancora oggi, uno dei principali obiettivi. Tanto più che il comparto è contraddistinto dalla presenza di molte flessibilità. Per percorrere la strada della valorizzazione dei lavori turistici la chiave del successo è, secondo gli esperti del settore, caratterizzare i percorsi formativi e adeguarli con le nuove esigenze dell'economia turistica**



FARI PUNTATI SULL'HOSPITALITY

## Dal resort all'hotel 700 opportunità per l'estate

Con l'estate alle porte, anche le richieste di lavoro si intensificano e come ogni anno, in questo periodo, piovono sulle Agenzie per il Lavoro le ricerche di personale da impiegare nelle attività stagionali o nei settori per i quali è previsto un picco di attività proprio con l'arrivo della bella stagione.

Retail, ospitalità e cura della persona sono i comparti tradizionalmente interessati dall'impiego di personale stagionale. E secondo quanto segnala Articolo1, Soluzioni HR società italiana di servizi dedicati alle Risorse Umane, presente in tutta Italia con 20 filiali e 80 dipendenti, si registra un notevole aumento nella richiesta di profili legati all'accoglienza turistica.

Sono infatti 365 (dal maitre al facchino) le richieste che arrivano da alberghi, agriturismi, resort e centri benessere con un sostanzioso incremento rispetto

allo scorso anno. Segue la Grande Distribuzione Organizzata con la richiesta di 145 profili dall'addetto cassa allo scalfalista al banconista per far fronte alla richiesta di ferie del personale dipendente. Il settore dell'intrattenimento si pone, quindi, al terzo posto con la richiesta di 100 addetti Sala. Ma anche per l'assistenza agli anziani, domanda che in estate si fa più pressante, si cercano 40 fra operatori socio sanitari e infermieri. I brand della moda e del lusso, per i negozi presenti nelle città più importanti per il turismo e nei rinomati luoghi di vacanza richiedono 50 addetti vendite, con almeno due lingue, a supporto del personale esistente. Dal settore della Sanità arrivano, inoltre, richieste per la commercializzazione dei prodotti sanitari, soprattutto per sostituzione di personale in ferie.

«Il trend che emerge da questi dati rispetto allo scorso anno - dichiarano da Articolo1 - conferma la no-

stra decisione di puntare sulle specializzazioni, ma soprattutto di rafforzare e ampliare quella dedicata all'Hospitality». In dettaglio per l'Hospitality (horeca@articolo1.it) si cercano Receptionist; Maitre d'Hotel; addetti prenotazioni; Food & Beverage assistant; concierge; cuochi; aiuto cuochi; camerieri ai piani; governanti; Commis di sala; Commis di cucina; facchini di portineria e Barman. Le sedi di lavoro si trovano in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. Per la Gdo (gdo@articolo1.it) servono tra l'altro, hostess di Cassa, scalfalisti; magazzinieri; addetti ai banchi. Le sedi di lavoro sono in Emilia Romagna, Lazio, Campania. La Divisione Specializzata Moda e Lusso (fashion@articolo1.it) cerca addetti vendita con conoscenza di italiano, inglese, russo o cinese per Porto Cervo, Capri, Forte dei Marmi, Taormina, Venezia, Firenze, Roma, Capri.

STIPULATA UNA CONVENZIONE TRA UNINETTUNO (L'ATENE ITALIANO LEADER NEL SETTORE DELL'E-LEARNING) E FEDERTURISMO CONFINDUSTRIA

Turismo e formazione a braccetto. Arrivano agevolazioni per studiare all'università telematica. «Gli operatori del turismo potranno accedere, con tariffe agevolate, ai corsi di formazione on-line sul portale dell'università telematica internazionale Uninettuno: è quanto stabilito dalla convenzione firmata tra l'ateneo italiano leader nel settore dell'e-learning e Federturismo Confindustria, che rappresenta l'intera filiera produttiva dell'industria del turismo italiano». Lo annuncia in una nota Federturismo.

«L'accordo - prosegue la nota - offre a tutti i lavoratori del settore turistico, a prescindere dalla mansione ricoperta, opportunità di formazione e aggiornamento professionale. L'università Uninettuno mette, infatti, a loro disposizione l'intera offerta formativa (corsi di laurea triennale e magistrale,

# Turismo e formazione vanno a braccetto agevolazioni per l'Università telematica

master post lauream, corsi di aggiornamento, ecc.) per migliorare e accrescere la formazione dei professionisti del settore». Le proposte sono tante: c'è il corso di laurea triennale in Economia e gestione delle imprese, con indirizzo in Cultura, turismo, territorio e valore d'impresa o in Business management; il master in International tourism, Hospitality and event management, oltre a tutti gli altri corsi di laurea e ai master previsti dall'offerta formativa Uninettuno, erogati sia in italiano sia in inglese.

«Quello del turismo - continua la nota - è un settore che ha un forte impatto sull'economia nazionale: secondo i dati del Wtcc-Travel & tourism economic impact 2016 Italy, il turismo italiano nel 2015 ha inciso per il 10,2% sul pil e dato lavoro a oltre 2.600.000 persone, con un'incidenza dell'11,6% sull'intera occupazione nazionale. Cifre importanti che stanno alla base della riflessione fatta da Uninettuno e Federturismo: puntare alla qualità di un settore che, da solo, potrebbe migliorare l'intero sistema Paese». Allo studio so-

no, infatti, altre attività di formazione professionale congiunta che utilizzano il modello di e-learning creato e adottato da Uninettuno e che siano realizzate specificatamente per il settore turistico. Tra queste - chiarisce - l'avvio di un master internazionale, a cui potranno iscriversi da ogni parte del mondo, seguendo le lezioni sulla piattaforma didattica on line Uninettuno. Far conoscere e insegnare le best practice italiane in ambito turistico sarà il principale obiettivo del master. E che il settore turismo debba limare i dettagli e guar-

dare in maniera sempre più profonda allo sviluppo, ne è convinto pure il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. «Dobbiamo prepararci a gestire una grande crescita - ha detto recentemente -. Veniamo da un anno molto importante per il nostro turismo, un anno con una crescita anche del turismo interno e non solo quello straniero. Questo non solo grazie ad Expo che ha comunque "portato molto in termine di numeri e di immagine. Ha dato l'idea di un Paese che funziona, che organizza un grande

evento. Insomma una grande vetrina. Ma in Italia è sempre Expo». «Adesso - ha aggiunto il ministro - stiamo lavorando per ampliare la domanda anche grazie a un piano ideato da Enit, iniziative che si agganciano al tax credit per le strutture ricettive che ha dato buoni risultati. Soprattutto stiamo lavorando perché il turismo non si concentri e si fermi solo nelle grandi capitali dell'arte ma si diffonda in tutto il territorio nazionale, cosa che non è solo un'opportunità ma una necessità perché abbiamo luoghi che hanno problemi di sovraffollamento come i centri storici di Firenze, Roma e Venezia e ci sono luoghi meravigliosi dove il turismo internazionale non arriva come il Sud. Se riusciamo a coniugare le nostre eccellenze come l'arte, il cibo e lo shopping, possiamo fare del turismo un veicolo di crescita formidabile».

O.C.

www.katanelive.com

# KATANO

open bus

offerta speciale SCUOLE

## LIVE

il tuo pullman giallo

Per prenotazioni:  
info@katanelive.it  
Tel. +39 095.354704

🇬🇧 🇪🇸 🇮🇹 🇩🇪 🇫🇷 🇷🇺

**CATANIA CITY-TOUR**  
con partenza ogni ora  
dalle 9.00 alle 19.00  
Ticket € 5,00

**TOUR Catania/Acicastello  
Acitrezza/Catania**  
con partenza ogni 2 ore  
dalle 9.00 alle 19.00  
Ticket € 15,00

**TOUR CATANIA/ETNA  
Zafferana/Catania**  
Partenza ore 11:00 rientro 17:00  
Daily Ticket € 30,00

[ COMMERCIO ]

MONDO  
lavoro

# Fantasia e originalità le vie per il successo

## Dal taxi per animali al coach per mamme all'amico in affitto: idee nuove in un mercato commerciale saturo e asfittico

OTTAVIO GINTOLI

**C**ommercio fa rima con successo? Sì, ma anche con fantasia, ingegno e originalità. In un mercato saturo, dove offerta e domanda sembrano viaggiare su due piani cartesiani diversi pur influenzandosi a vicenda, provare a mettersi in gioco con idee nuove e per certi versi inusuali può rappresentare il primo passo verso il successo.

Ecco una serie di storie andate a buon fine, di attività già lanciate lungo lo Stivale e che magari potrebbero essere riadattate per la Sicilia. La prima è quella di un giovane milanese che ha inventato il taxi per animali. Basta un'automobile e un incondizionato amore per gli animali. Oltre all'autorizzazione Asl. Il servizio è in funzione 24 ore su 24 ed è "aperto" a cani, gatti, serpenti, iguana e pappagalli. Il taxi è attrezzato per offrire tutti i comfort, anche se il momento più difficile, a detta anche del giovane milanese, è quando bisogna convincere gli animali a salire in macchina. Biscotti e pazienza non bastano. Potrebbe bastare un gelato: da qui l'idea che sta prendendo piede in Europa e pian piano anche in Italia. Ovvero una gelateria per cani. Chi possiede un animale è sensibile alla sua salute ed è disposto a spendere per averne cura. Facile quindi capire perché il gelato per cani stia prendendo piede in Italia e all'estero: la sua formula che sostituisce lo zucchero con il fruttosio ed è povera di grassi è idonea per i quattrozampe e calma i sensi di colpa dei proprietari. Il prezzo è comunque poco lontano da quello "tradizionale".

A Londra, la gelateria su quattro ruote K99 è stata allestita ad hoc con un bancone raggiungibile dalle zampe posteriori. Un'altra idea arriva dalla Lombardia: il coach per le mamme. L'idea è quella di semplificare la vita delle neomamme e fornire loro un aiuto a 360 gradi, un servizio di consulenza. Una donna che aspetta un bambino è spesso curiosa di sapere tutto e spesso vive timori ed esitazioni.

Le "già mamme" possono offrire consigli su cosa

mangiare e cosa evitare in gravidanza, consigli su come ritrovare brillantezza dopo il pranzo o per le prime poppate. E non solo, perché i consigli possono sfociare anche sull'arredamento della stanza per il nuovo arrivato e per la scelta dei professionisti a cui affidarsi durante il percorso di crescita. Fino anche alla scelta dell'asilo. Un'attività simile potrebbe essere quella del coach space cleaner. Per i maniaci dell'ordine mettersi in proprio non è mai stato così facile: il talento organizzativo può essere sfruttato per un servizio di riordino a domicilio. L'iniziativa è più che consolidata in Gran Bretagna, dove le tariffe partono da 42 euro per un'ora di consulenza che spiega come avere armadi che si chiudono e cucine con stoviglie ben impilate. La concorrenza, al di là e al di qua della Manica, è già scattata: vincente chi propone anche indicazioni per correggere abitudini sbagliate e chiarimenti sui meccanismi che ci fanno ammassare troppi oggetti

*Una serie di attività già lanciate in Europa e nel resto d'Italia e che potrebbero andare bene anche in Sicilia. A Londra spopola la gelateria per cani: fruttosio al posto dello zucchero, prezzi accettabili e un bancone ad hoc. E ancora: riordinatore a domicilio per pigri e disordinati e personal trainer dell'alimentazione*

senza riuscire a buttare l'inutile.

Esiste anche il diet coach. L'ossessione per la linea è il "pane" per il diet coach, il personal trainer dell'alimentazione che insegna a ritrovare il giusto rapporto con il cibo e a rimettersi in forma. Non è un medico, un nutrizionista o uno psicologo. Il diet coach insegna a fare la spesa, aiuta a scegliere gli alimenti giusti ma anche un buon ristorante. Requisiti? Necessaria la laurea triennale in Dietetica e corsi di coaching in Pnl. Il diet coach è un libero professionista che apre una Partita Iva e offre una consulenza che viene pagata da 70 a 250 euro.

Proseguendo, una parte importante dei possibili business è rappresentato dal mondo della personalizzazione. Un'attività che "personalizzi" un qualcosa, un oggetto piuttosto che un momento della vita (per esempio la preparazione del matrimonio), può generare profitti e infatti si è scatenata una vera e propria corsa per trovare il modo più originale e gli oggetti più originali da personalizzare. Capita praticamente con tutti: dagli indumenti (intimo incluso) alle biciclette, passando per le custodie dei cellulari o per gli aquiloni. Altre idee vincenti potrebbero essere quelle di diventare apicoltori oppure investigatori privati.

Per diventare apicoltore bastano tra 50 e 100 euro per l'acquisto delle api, oltre a 1.000 euro circa per il materiale di smielatura e confezionamento. In aggiunta al miele, il cui costo al kg è da 5 euro, si possono produrre cera, polline e gelatina reale. Ci sono corsi di formazione e spazio d'impresa. In Italia è boom di investigatori privati, ma guai a pensare che sia solo una questione di tradimenti. Aumentano negli ultimi anni i casi di spionaggio industriale e gli episodi di frodi a danno delle aziende. Per aprire un'agenzia di settore è necessario chiedere autorizzazione all'ufficio locale della Prefettura. A regime, un investigatore guadagna circa 3.500 euro al mese. Rivoluzionaria è l'idea del cibo in tasca: specializzarsi in cibo liofilizzato per escursionisti, distanziandosi dalle insipide pappette di tanti concorrenti con cibi più che mai goduriosi, dalle uova strapazzate alla ragù con soia e funghi. Idea finale vincente: liofilizzare anche il vino, vendendolo on line in un sacchetto di alluminio e plastica che contiene 60 grammi di polvere: allungandolo con acqua si trasforma in un bicchiere all'8,2% di alcol. A 3,95 euro la "porzione".

La chicca, però, arriva dall'America. E' l'amico in affitto. I single: una fetta di mercato con buon potenziale economico e quindi un'ottima nicchia su cui intraprendere. Un servizio che si sta diffondendo oltreoceano è quello dell'amico in affitto, organizzato da agenzie specializzate. In pratica chi cerca compagnia per qualsiasi attività, dal cinema al ristorante, può rivolgersi all'agenzia. La difficoltà: la costruzione di database numeroso per offrire "amici" adatti a qualsiasi richiesta, con l'unica eccezione delle prestazioni sessuali. Negli Usa il servizio è fatturato da 15 euro l'ora. L'ultimo consiglio, invece, è il più semplice: il probabile business di successo è quello che ancora non c'è.

Provare a inventare qualcosa che serve ma ancora non c'è può cambiarti la vita. Un esempio? I pannolini lavabili. Risparmio assicurato per le famiglie, business avanzato per chi ci ha creduto, grazie anche a un bando regionale».



**CONFESERCENTI: IL SALDO FRA IL NUMERO DI SARACINESCHE APERTE E QUELLE CHIUSE RIMANE NEGATIVO**

## Continuano a sparire le piccole imprese in due mesi hanno chiuso 12mila negozi

**A**ltro che ripresa: in numeri che arrivano sulle piccole imprese non permettono nemmeno di parlare di ripresa. Il saldo tra il numero dei negozi che aprono i battenti e quelli che invece li chiudono per sempre resta negativo. Anzi, addirittura è il più negativo dal 2012 a oggi. Lo dice anche uno studio di Confesercenti, secondo cui le piccole imprese del commercio continuano a sparire: nei primi due mesi dell'anno hanno chiuso altri 12mila negozi, a fronte di poco più di 3mila aperture, il dato più basso registrato negli ultimi tre anni.

Complessivamente, il saldo tra aperture e chiusure è negativo per circa 9mila imprese. L'analisi è stata condotta su dati Istat relativi alle vendite al detta-

glio. La crisi, per la confederazione, sembra essersi estesa ad ogni comparto, trascinando per la prima volta in negativo anche il commercio su aree pubbliche e quello via web, che negli anni della crisi erano riusciti a mantenersi comunque in crescita. I numeri di Confesercenti sono impietosi: saldo pesantemente negativo per i negozi in sede fissa (3.156 aperture contro 12.089 chiusure), male anche l'ambulante (1.884 contro 2.518) e persino il commercio online (407 new entry, 656 cessazioni).

Nei giorni scorsi intanto Fiesca Confesercenti, in collaborazione con Federconsumatori, ha dato vita al Tavolo sulla sicurezza alimentare, fortemente voluto dai promotori in tutela di città-

dini e imprese. Coordinerà sia il lavoro dell'Osservatorio sulla sicurezza alimentare - chiamato a monitorare l'andamento dei consumi, gli allarmi diffusi sul territorio nazionale ed europeo, l'informazione tratta dai media, al fine di estrapolare dati rilevanti per il settore, per comprendere i fenomeni di "crisi" del mercato e offrire agli operatori una chiave di lettura oggettiva di tali accadimenti - sia lo Sportello servizi, che erogherà prestazioni di assistenza tecnica per la sicurezza alimentare, di etichettatura, tracciabilità/rintracciabilità, tabelle nutrizionali, corretta prassi igienica, consulenza normativa. L'obiettivo è mettere in rete, a livello nazionale, la cultura delle buone pratiche alimentari, della conoscenza della

normativa e dei regolamenti.

Al Tavolo partecipano rappresentanti dei medici veterinari, medici igienisti, nutrizionisti, avvocati specialisti di Diritto alimentare, professionisti del settore, giornalisti. Confesercenti che nel frattempo ha rinnovato le cariche regionali. A Palermo si è infatti tenuta una riunione nel corso della quale i presidenti provinciali di Palermo, Messina e Catania sono stati nominati vicepresidenti regionali. All'incontro erano presenti il direttore generale nazionale di Confesercenti Giuseppe Capanna, il responsabile dello sviluppo organizzativo nazionale Gaetano Di Pietro, il presidente regionale Vittorio Messina, il direttore regionale Michele Sorbera, i presidenti provinciali Mario Attinasi



LA CRISI DIFFUSA SI ESTENDE A OGNI COMPARTO COMMERCIALE

(Palermo), Alberto Palella (Messina) e Filippo Guzzardi (Catania), tutta la presidenza regionale di Confesercenti. «Ho ringraziato i vertici di Confesercenti della fiducia dimostrata - dice Mario Attinasi, presidente di Confesercenti Palermo e neo vicepresidente regionale - è un'importante azione di riorganizzazione della nostra associa-

zione che così sarà ancora più presente sul territorio a tutela degli imprenditori. Confesercenti si dimostra ancora una volta attenta alle esigenze dei suoi iscritti e su Palermo continueremo le nostre battaglie per rilanciare l'economia cittadina puntando sul turismo, il decoro e la sicurezza».

O. G.

## Trend negativo anche nel 2016. Nel primo trimestre chiudono due imprese al giorno

Politino: «<<Serve una pianificazione attenta, non una strategia astratta per fare ripartire la città>>



Salvo Politino - Direttore di Confesercenti Catania

C'era una volta la Milano del Sud. Catania, che tra gli anni '60 e '80 spiccava per il fiorire di attività commerciali che arricchivano il centro storico, adesso ha un volto desertico e triste. Una incessante moria di imprese che non si arresta neanche nel 2016. Dopo anni terribili, come il 2014 e il 2015, i dati del primo trimestre non sono molto più confortanti, nonostante qualche segnale di ripresa, ancora poco rilevante. Nei primi 90 giorni dell'anno la città ha perso complessivamente 100 attività commerciali. Nonostante siano nate 114 imprese, infatti, 214 hanno abbassato le saracinesche: 27 di abbigliamento, 6 di commercio di frutta e ortaggi, 29 ambulanti. Non va meglio nella provincia, dove il saldo negativo è

di 347 attività commerciali. Meno 40 di abbigliamento, - 12 commercio di frutta e - 48 ambulanti. Situazione leggermente diversa dal 2015 quando il saldo era 147 in città e - 462 in provincia. Anche l'industria non riesce ad invertire il trend. Per 11 nuove aziende, 23 hanno cessato di esistere. In provincia il saldo negativo è di 42, con 48 industrie nate e 90 chiuse. Piccolo miglioramento nell'edilizia. Da un saldo negativo del 2015 (-25), in città nel 2016 si è passati a -15; 13 le imprese di nuova costituzione contro 28 cessazioni. In provincia il dato è più eclatante: per 90 nate, 205 morte con un saldo di -115.

«Camminando per le vie centrali della città non si può non notare come attività storicamente fio-

renti hanno dovuto arrendersi: dal fruttivendolo, al panificio, del piccolo negozio di alimentari - spiega con rammarico Salvo Politino, direttore di Confesercenti Catania - I piccoli imprenditori hanno dovuto soccombere alla grande distribuzione, al dilagare di centri commerciali decentrati, all'abusivismo e al lavoro sommerso». Tuttavia per Politino non si deve cedere al pessimismo: «<<Bisogna riuscire a cogliere i piccoli segnali e tentare di agganciare la crescita. Ma, soprattutto, bisogna non far spegnere nei piccoli imprenditori la voglia di investire che, ancora, nonostante tutto, resiste. In questo la politica ha un compito di primo piano poiché deve fornire gli strumenti per sostenere le strategie di svi-

luppo e far sì che il mercato non sia deteriorato dalla mancanza di rispetto delle regole. L'illegalità, infatti, altera l'economia e assorbe risorse fisiche ed economiche destinate al bene comune. Auspichiamo - conclude il direttore di Confesercenti - una pianificazione attenta, non una strategia astratta, che nasca dal dialogo tra le parti produttive della città. Confesercenti Catania continua a chiedere con forza una politica giusta e si impegna da anni e sempre di più per rimettere in moto un sistema che possa consentirci di ripartire nell'interesse di coloro che rappresenta. Uomini, donne e giovani, che hanno affidato le loro speranze e il loro futuro, oggi purtroppo ancora incerto».

MONDO  
Lavoro

[ SICUREZZA ]

# Telecamere in aiuto dei dipendenti e degli imprenditori

## Non solo sicurezza ma anche organizzazione e produzione

Le telecamere in aiuto di imprenditori e lavoratori per salvaguardare la sicurezza sui posti di lavoro. Sempre più spesso capita che, per motivi di sicurezza, gli imprenditori sentano la necessità di installare telecamere di sorveglianza che inquadrino determinate aree della struttura aziendale. Sappiamo, peraltro, che l'articolo 4 della Legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori) stabilisce che è fatto divieto al datore di lavoro di utilizzare sistemi che consentano il controllo a distanza dell'attività lavorativa dei dipendenti. Ciò nonostante è di fatto ammessa la possibilità di installare sistemi che abbiano finalità organizzative o produttive (come nel caso dei tesserini magnetici) e che consentano anche il controllo a distanza dei lavoratori, a condizione che venga preventivamente raggiunto un accordo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA o RSU) circa le modalità di utilizzo di tali apparecchiature. Nella domanda di autorizzazione, dovranno essere evidenziate le circostanze e le motivazioni che rendono necessaria l'installazione di telecamere per motivi di sicurezza, oltre ad una opportuna e specifica informativa circa la videosorveglianza dei dipendenti. In questo caso, le telecamere dovranno avere spie luminose, per essere identificabili, ed essere installate solo in angoli dell'azienda potenzialmente a rischio rapina o di attività criminali, sempre tenendo conto della privacy delle persone. Pertanto, la ripresa dell'attività lavorativa a distanza dei lavoratori deve essere occasionale ed esclusivamente finalizzata

alla sicurezza aziendale e dello stesso dipendente e la visione dei filmati consentita solo in presenza di eventuali violazioni, furti, atti di vandalismo ecc. opportunamente e preventivamente denunciate all'autorità giudiziaria. In mancanza di accordo con le RSA/RSU, su richiesta del datore di lavoro, sarà l'Ispettorato provinciale del Lavoro a stabilire le modalità d'uso delle apparecchiature di controllo. In assenza di tali accorgimenti relativi all'utilizzo dei sistemi di controllo, la loro installazione deve ritenersi illegittima, in quanto contraria alla legge. In tali casi, il dipendente potrà rivolgersi sia al Giudice del lavoro, sia al Giudice penale per chiedere che sia inibito al datore di lavoro di continuare ad utilizzare sistemi che consentano il controllo a distanza.

Anche il Codice della Privacy (art. 114, d. lgs. n. 196/2003) richiama integralmente la disciplina dell'art. 4 della L. 300 cit. e, pertanto, si pone quale regolamentazione aggiuntiva rispetto a quella settoriale di limitazione del potere di controllo del datore e impone una lettura integrata dei due sistemi normativi (si veda Prov. Garante Privacy 29 aprile 2004). Espletata la procedura prescritta, e prima di installare un impianto di videosorveglianza, il datore di lavoro dovrà quindi (Prov. Garante Privacy 8 aprile 2010): informare i lavoratori con appositi cartelli della presenza delle telecamere; nominare un incaricato della gestione dei dati videoregistrati; posizione le telecamere verso le zone a rischio, evitando di collocarle in maniera unidirezionale sui lavoratori im-



pegnati nella loro attività; conservare le immagini raccolte solo per un massimo di 24 ore dalla rilevazione (salvo speciali esigenze). In questo articolato quadro normativo, si è di recente inserito il cosiddetto "Jobs Act", il cui testo continua il suo lungo percorso verso l'approvazione definitiva e verso l'emanazione dei decreti attuativi della Legge Delega Lavoro. Tra i tanti temi trattati dalla Riforma del Lavoro 2015, rimane proprio il via libera alla "revisione della disciplina dei controlli a distanza, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica", a



Il controllo a distanza dei lavoratori è ammesso a condizione però che venga preventivamente raggiunto un accordo con le Rappresentanze sindacali aziendali (Rsa o Rsu che dir si voglia) circa le modalità di utilizzo di tali apparecchiature. Nella domanda di autorizzazione, dovranno essere evidenziate le circostanze e le motivazioni che rendono necessaria l'installazione di telecamere per motivi di sicurezza, oltre ad una opportuna e specifica informativa circa la videosorveglianza dei dipendenti. In questo caso, le telecamere dovranno avere spie luminose, per essere identificabili, ed essere installate solo in angoli dell'azienda potenzialmente a rischio rapina o di attività criminali,

patto, però che tali controlli a distanza siano diretti sui macchinari e non sui lavoratori, in modo da garantire la privacy del dipendente. Nella formulazione della futura normativa in materia, il Governo dovrà quindi tener conto del delicato tema del controllo a distanza del lavoratore (che dovrebbe rimanere vietato nella sua veste di indebita ingerenza nella vita del cittadino) e quello dell'ottimizzazione ed informatizzazione dei cicli di lavoro attraverso strumenti che non controllino il lavoratore in quanto persona fisica, ma permettano di gestire al me-

glio le opportunità concesse dalla tecnologia per il miglioramento dell'organizzazione e delle performance aziendali. Ma non è tutto. Il Governo dovrà anche tener conto della normativa internazionale. Infatti, il 1° aprile la questione ha assunto una portata "comunitaria", alla luce della Raccomandazione emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in materia di trattamento dei dati personali in ambito lavorativo. La Raccomandazione è finalizzata a proteggere la privacy dei lavoratori di fronte ai progressi tecnologici che

permettono ai datori di lavoro di raccogliere e conservare ogni tipo di informazione. Il Comitato dei Ministri del Consiglio raccomanda in particolare agli Stati Membri che i principi contenuti nella Raccomandazione stressa vengano recepiti nelle Legislazioni nazionali sulla tutela dei dati personali nell'ambito dei rapporti di lavoro e dei settori ad esso collegati e di promuovere il recepimento e l'implementazione dei principi contenuti nella Raccomandazione attraverso "strumenti complementari".

L. 5.

**SI ALLARGA IL CONCETTO DI INFORTUNIO. SONO COMPRESI GLI AGENTI AGGRESSIVI ESTERNI COME SOSTANZE TOSSICHE, SFORZI MUSCOLARI ECCESSIVI O VIRUS**

Si allarga il concetto di infortunio sul lavoro: al suo interno rientrano anche gli incidenti subiti durante il tragitto per raggiungere il posto di lavoro e non solo. L'infortunio sul lavoro è un incidente che avviene in occasione dell'attività lavorativa che va ben oltre il concetto di durante l'orario di lavoro o sul posto di lavoro, in quanto in esso vengono ricomprese tutte quelle situazioni anche ambientali, nelle quali il lavoratore può essere a rischio di incidenti e quindi di infortunio. E' coperto dall'assicurazione obbligatoria che prevede risarcimento, retribuzione indennità sostitutiva in caso di incidente violento dal quale derivi la morte e l'invalidità permanente o assoluta del lavoratore. Nel concetto, oltre a far rientrare gli incidenti causati da agenti aggressivi esterni tali da provocare danneggiamenti all'integrità

# Assicurazione anche per gli incidenti causati da imprudenza del lavoratore

psico fisica del lavoratore come ad esempio sostanze tossiche, sforzi muscolari eccessivi o virus, l'Inail ricomprende anche tutti gli eventi che possono minare la salute del lavoratore durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, quindi durante l'orario di lavoro e sul posto di lavoro ma anche gli eventi con rapporto indiretto di causa effetto, tra l'incidente che causa l'infortunio e l'attività lavorativa svolta. Per cui l'Inail copre tutti gli infortuni sul lavoro del lavoratore anche se direttamente causati dal lavoratore stesso

per negligenza, imprudenza o imperizia ed estende la copertura assicurativa anche agli incidenti che il lavoratore potrebbe avere durante il normale tragitto di andata e ritorno tra casa e posto di lavoro. Cosa devono fare il datore di lavoro e il lavoratore in caso di infortunio sul lavoro. 1) Il lavoratore in caso di infortunio sul lavoro deve comunicare immediatamente l'incidente al datore di lavoro che deve inviarlo subito al Pronto Soccorso. 2) Il pronto soccorso a seguito della visita medica rilascia il

primo certificato medico che deve essere trasmesso dal lavoratore al datore di lavoro. 3) Il datore di lavoro deve presentare per via telematica il nuovo modello denuncia infortunio sul lavoro Inail, nel caso in cui i giorni di prognosi dovessero superare i 3 giorni oltre la giornata in cui si è verificato l'incidente. 4) Una volta presentata la denuncia infortunio Inail online, il lavoratore infortunato, due o tre giorni prima della scadenza della prognosi indicata sul certificato medico del pronto soccorso, deve recarsi alla visi-

ta medica presso gli ambulatori Inail. A seguito della visita medica Inail, l'istituto provvede a fissare un nuovo appuntamento in caso di continuazione della temporanea e un certificato medico Inail infortunio sul lavoro da consegnare al datore di lavoro e a chiudere l'infortunio temporaneo con un certificato di chiusura definitiva da consegnare in azienda per poter riprendere il lavoro. La mancata denuncia infortunio Inail da parte del datore di lavoro entro 2 giorni dal ricevimento del certificato

medico o in caso di ritardata presentazione, viene sanzionato con una multa amministrativa da 1.290,00 a 7.745,00 euro sia da parte dell'Inail che dall'Autorità di Pubblica Sicurezza. Tale sanzione, è prevista anche nel caso in cui il datore di lavoro non indichi o ometta completamente o parzialmente il codice fiscale del lavoratore nel modello di denuncia Inail, in tal caso l'ammontare della sanzione amministrativa è stabilito dall'art. 16, legge n. 251/1982.

Se l'infortunio invece è a carico di un lavoratore autonomo del settore artigianato o del settore dell'agricoltura non è prevista alcuna sanzione amministrativa per l'omessa o ritardata denuncia all'Inail, ma vi è la perdita del diritto all'indennità di temporanea per i giorni antecedenti l'inoltro della denuncia.

O. G.

**PROTEZIONE TOTALE A 360°**



### VIDEOSORVEGLIANZA

Impianti di Videosorveglianza per Aziende, Abitazioni, Ville, Negozi, Enti, Uffici Governativi, Capannoni, Grandi Superfici.

**far**  
security technology  
VALVERDE (CT) Italy - Via Cali, 79

### ANTINTRUSIONE

Sistemi di protezione ambientale e perimetrale per tutte le Vostre esigenze di sicurezza.



Azienda Certificata  
UNI EN ISO 9001:2000  
Certificato Nr 50 100 7991



per un PREVENTIVO GRATUITO chiama lo 095.7212288

www.farsrl.it

[ SICUREZZA ]

MONDO  
lavoro

# Incidenti sul lavoro tragedia mondiale 1,3 milioni di morti

## I sindacati: l'edilizia il settore più colpito

«**C**onta fino a 24: in questo brevissimo tempo nel mondo è morto un lavoratore per una malattia professionale o un incidente sul lavoro, e ben 300 persone sono rimaste coinvolte in un incidente sul lavoro». Con questo impressionante invito si aprono i dati diffusi dai sindacati dei lavoratori delle costruzioni, in occasione dello sciopero dei lapidei e della manifestazione a piazza Montecitorio, organizzati qualche giorno fa in concomitanza con la Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro.

«In totale ogni anno - elencano i sindacati - si registrano 1 milione e 300 mila decessi sul lavoro; i casi di malattie professionali sono circa 160 milioni l'anno, gli incidenti sul lavoro non mortali sono oltre 300 milioni. Uno dei settori più colpiti resta l'edilizia, nel quale si verifica circa il 23% del totale degli incidenti. La prima causa di morte nei cantieri resta la caduta dall'alto», ricordano Feneal Uil, Fillea Cgil, Filca Cisl.

In Italia, nel 2015, riportano i sindacati edili, sono morti 678 lavoratori, dei quali 156 in edilizia (il 23%). «Sono aumentate drammaticamente le denunce di malattie professionali: nel 2014 sono state 57.400, quasi 6 mila in più dell'anno precedente, con un incremento rispetto al 2010 del 33%. Nel 2016, ad oggi, i morti nelle costruzioni sono 37: di questi il 32% sono tra i 55 e i 64 anni, quasi l'11% tra i 65 e i 74 anni. Un morto ogni 3 giorni».

Oltre al dramma, spiegano Feneal Uil, Fillea Cgil, Filca Cisl, il fenomeno comporta anche un costo sociale diretto e indiretto insostenibile, pari ad oltre 50 mi-



liardi di euro (il valore calcolato a livello mondiale, invece, è di circa 3.000 miliardi di euro, vale a dire il 4% del Pil). «La crisi ha favorito la crescita del lavoro nero - osservano i sindacati - e irregolare, e ha facilitato le infiltrazioni delle mafie nel settore. Inoltre, mai come nei momenti di crisi la sicurezza nei cantieri è messa a rischio dal comportamento irresponsabile di molti imprenditori edili, che cercano di risparmiare togliendo risorse alla voce sicurezza». Dai sindacati arrivano dunque delle proposte: «Rafforzare i controlli e le sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro, completare quanto previsto dal decreto legislativo 81/2008 con la costituzione



Più di dieci vittime alla settimana nel primo trimestre del 2016. Sono 130, infatti, i decessi rilevati in occasione di lavoro tra gennaio e marzo (a cui si aggiungono altri 46 infortuni mortali avvenuti in itinere). Unico dato positivo, ma non sufficiente ad esorcizzare il tragico bilancio, è il decremento della mortalità registrato in occasione di lavoro - pari all'8,5% - rispetto al primo trimestre 2015 quando le vittime erano 142. È con questi dati che gli esperti dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre descrivono l'emergenza morti bianche in Italia, nell'ultima indagine realizzata sulla base di dati Inail

della patente a punti, strumento importante per la selezione e il sistema di qualificazione delle imprese, definire norme premiali - sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di vantaggi competitivi in fase di gara, soprattutto per lavori pubblici - per quelle imprese che dimostrino di essere regolari e sicure e adottino il sistema dell'asseverazione previsto dall'intesa e dalla normativa Uni-Inail-Cncpt, ripristinare il Durc nella sua originaria formulazione, passando in tempi brevi alla certificazione della congruità».

Non solo. Occorre «cambiare la legge Fornero sull'età pensionabile - chiedono le sigle sindacali - prevedendo l'usc-

ta flessibile senza penalizzazioni per gli edili».

Occorre anche «contrastare il lavoro irregolare e nero, causa di molti incidenti e di mancata applicazione delle regole su salute e sicurezza, applicare il contratto edile a tutti i lavoratori impiegati in cantieri per assicurare uguali prestazioni e uguali diritti, realizzare una più stringente collaborazione con la bilateralità edile a dimostrazione dell'importante impegno che è attribuito anche dagli operatori della vigilanza nei confronti degli enti sul fronte formazione e sorveglianza tecnica in cantiere», concludono.

L.S.

IL GRANDE OCCHIO

## Videosorveglianza regole generali e raccomandazioni

Un sistema di videosorveglianza utilizzato nei luoghi deve attenersi a regole generali e raccomandazioni. Eccone un paio. Intanto è previsto il divieto, per i datori di lavoro, di utilizzare strumenti tecnologici all'esclusivo scopo di controllare le attività e i comportamenti dei dipendenti. Qualora sia ritenuto necessario dal datore di lavoro utilizzare sistemi di sorveglianza audio-video, chiarisce che questi non dovranno mai essere posizionati in zone normalmente non adibite ad attività lavorativa (come ad esempio negli spogliatoi, nelle mense, ecc.). Con specifico riferimento agli strumenti tecnologici che consentono la localizzazione a distanza dei dipendenti, se ne prevede la legittimità solo se viene provato che essi sono utili al legittimo perseguimento dei fini aziendali e che non siano utilizzati per un monitoraggio continuo del dipendente. Quindi, il monitoraggio del dipendente non dovrà essere lo scopo principale dello strumento tecnologico utilizzato, ma solo la "indiretta

conseguenza" di un'attività tesa alla "protezione della produzione" ovvero della salute e sicurezza sul lavoro o, comunque, per assicurare l'efficienza dell'organizzazione produttiva. Ciò posto, data la alta potenzialità di violazione dei diritti e delle libertà individuali dei lavoratori connessa a tali strumenti, il datore di lavoro dovrà porre in essere tutte le cautele necessarie ad evitare ogni violazione dei predetti diritti e libertà.



Al riguardo, i datori di lavoro dovranno adottare adeguate procedure interne per il trattamento dei dati e darne adeguata comunicazione preventiva ai dipendenti. Infine, le raccomandazioni prevedono alcune "cautele aggiuntive". Ovvero l'obbligo di informare preventivamente i lavoratori prima di introdurre sistemi e tecnologie informatiche volte al monitoraggio della loro attività lavorativa. Tale informativa, da mantenere aggiornata tempo per tempo, dovrà indicare gli scopi dell'attività, la durata della conservazione dei dati acquisiti e i diritti posti in capo al lavoratore in ordine alla consultazione ed all'aggiornamento o cancellazione dei propri dati personali; l'adozione di adeguate misure interne sul trattamento dei dati, da comunicare preventivamente ai lavoratori; la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori prima dell'adozione di qualsiasi sistema di monitoraggio o della modifica di sistemi già esistenti; l'obbligo di consultazione dei Garanti nazionali della privacy.

O.G.

**SOSTENIBILITÀ, PREVENZIONE DEI RISCHI, STRUMENTI DI GESTIONE, INFORMAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE GLI OBIETTIVI RIVOLTI ALLE IMPRESE**



CAMPAGNA UE PER AMBIENTI SANI E SICURI

Il rischio psicosociale nei luoghi di lavoro delle aziende europee è elevato. A evidenziarlo è l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro Eu-Osha, che ha pubblicato la relazione relativa alla seconda indagine europea sui rischi nuovi ed emergenti presenti nelle imprese europee.

L'indagine, realizzata su un campione di circa 50 mila aziende appartenenti a 36 paesi diversi, è stata condotta per analizzare la gestione della sicurezza e della salute sul lavoro. In particolare, dallo studio è emerso che il 77% delle aziende campione lamenta almeno un fattore di rischio psicosociale. Tra i rischi più diffusi: la gestione di clienti difficili (58% dei casi); i tempi pressanti (43% dei casi); la mancanza di informazioni su come gestire i rischi (41% dei casi).

Al via dunque la nuova campagna europea Ambienti di lavoro sani e sicuri per il biennio 2016-2017

## Al via la nuova campagna europea per ambienti di lavoro sani e sicuri

EUhealthyworkplaces a ogni età, lanciata da Eu-Osha. Una campagna destinata all'attenzione di imprese pubbliche e private, per la promozione e la realizzazione di un lavoro sostenibile in tutte le fasi della vita lavorativa e un invecchiamento sano. Quattro saranno i grandi obiettivi perseguiti: promuovere il lavoro sostenibile; evidenziare l'importanza della prevenzione dei rischi; fornire strumenti a datori di lavoro e lavoratori per la gestione della sicurezza sul lavoro; informare e scambiare buone pratiche.

«Focalizzando l'attenzione - ha spie-

gato Christa Sedlatschek, direttrice Eu-Osha - su una modalità di lavoro sostenibile durante tutta la vita lavorativa, non solo i lavoratori possono proteggere meglio la loro salute, ma è probabile anche che le aziende possano godere di importanti vantaggi». «Lavoratori sani - ha chiarito Christa Sedlatschek - sono lavoratori produttivi, e lavoratori produttivi sono essenziali per qualsiasi organizzazione efficace: si tratta quindi di una situazione vantaggiosa per tutte le parti. Pertanto, conferiamo un grande valore alla cooperazione tra l'Eu-Osha e i nostri punti focali, i partner ufficiali

della campagna e i partner del mondo dell'informazione, e li ringraziamo per l'impegno mostrato nell'ambito delle campagne precedenti. Siamo molto lieti di poter lavorare nuovamente con loro nel corso dei prossimi due anni».

È online il nuovo sito della campagna, anche in italiano, che contiene decine di strumenti, guide, tool, video, informazioni già utilizzabili. Una parte è dedicata a spiegare il perché della scelta del tema a ogni età, nato anche dopo lo studio che Eu-Osha ha condotto sulle politiche future ed esistenti in Europa in relazione al cambia-

mento demografico sul lavoro.

«In base alle previsioni - ha aggiunto - entro il 2030 i lavoratori di età compresa tra 55 e 64 anni costituiranno il 30% o più della forza lavoro in molti paesi europei. Con l'innalzamento dell'età pensionabile in molti Stati membri, molti lavoratori probabilmente avranno una vita lavorativa più lunga. Per questo, è importante impegnarsi per garantire condizioni di lavoro sicure e sane in tutto l'arco della vita lavorativa».

Eu-Osha sostiene, dunque, che bisogna impegnarsi perché una vita lavorativa più lunga può comportare un'esposizione più prolungata ai rischi; il numero di lavoratori con problemi di salute cronici ed esigenze specifiche è destinato ad aumentare; i lavoratori in età avanzata potrebbero essere più vulnerabili a determinati pericoli per la sicurezza e la salute.

P.C.

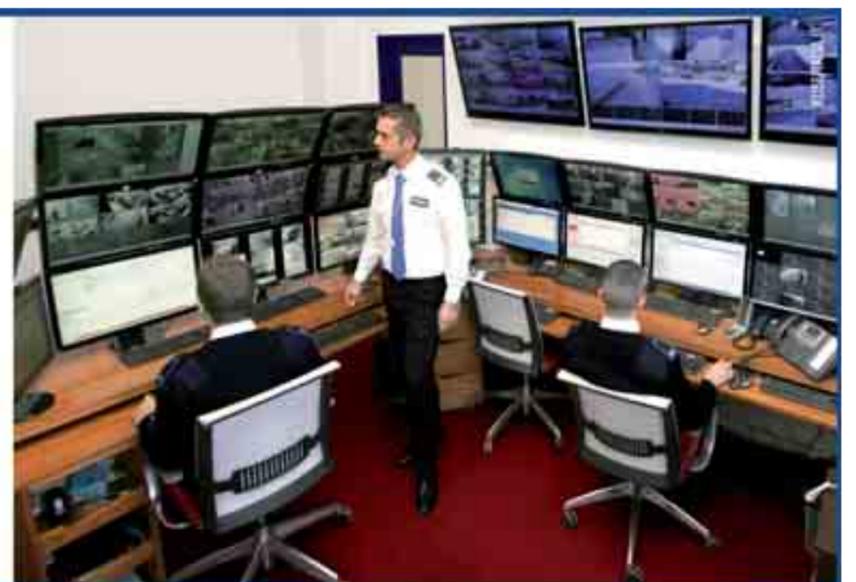
**THE Guardian**  
ISTITUTO DI VIGILANZA

**La Sicurezza Intelligente**

Ovunque tu sia, lasciati proteggere.  
Tecnologie d'avanguardia  
24h/24 a tutela dei tuoi valori.



Zona Industriale - Il Strada n. 1 - 95121 - Catania - tel: (+39) 095 551915 | fax: (+39) 095 7139385  
info@theguardianweb.it | www.theguardianweb.it



# Tra posti auto e robotica arriva la guida on line per sfruttare i bonus fiscali

Un vademecum per scoprire alcune possibilità interessanti

**T**ra posti auto, tecnologie robotiche e mobili thailandesi arriva la guida on line per sfruttare al meglio i bonus fiscali. ProntoPro, it, portale che permette l'incontro tra domanda e offerta di lavoro artigianale e professionale, ha infatti realizzato un vademecum in 10 punti per scoprire alcune delle possibilità più interessanti e meno note, offerte dai bonus.

Ecco cosa prevede il vademecum, punto per punto.

1. Difendersi dai ladri conviene. Con il bonus ristrutturazioni è possibile usufruire di una detrazione del 50% per gli interventi relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi.

Via libera dunque ai rimborsi per lavori di apposizione di grate sulle finestre, vetri antisfondamento, casseforti a muro e porte blindate o rinforzate.

2. La competenza si paga, ma si detrae. C'è una ditta o un professionista che ritieni molto capace, ma eccessivamente costoso per le tue tasche?

Con il bonus ristrutturazioni potrai ottenere il 50% del rimborso anche per le prestazioni professionali, l'acquisto dei materiali e le spese per le perizie e i sopralluoghi.

3. Sei stato in Thailandia e ti sei innamorato di un pezzo unico. Se desideri acquistare nuovi mobili all'estero, corredandoli di tutta la documentazione necessaria ai fini della detrazione, pagando con carta di credito o di debito e documentando la spesa con fattura e ricevuta di avvenuta transazione, non ci sono motivi ostacolanti per la fruizione del Bonus Mobili. Potrai detrarre fino al 50%.

4. Hai costruito un garage? Anche questo si può detrarre. Se nel corso dell'anno avete messo mano al portafoglio per realizzare un garage, un'autorimessa o anche un posto auto di pertinenza nel cortile condominiale, buone notizie, la spesa è detraibile nella misura del 50%.

5. Tecnologie robotiche e disabilità. Muoversi all'interno della propria casa può essere un incubo per chi è costretto a spostarsi in sedia a rotelle; ecco quindi che, nell'elenco delle spese detraibili col bonus ristrutturazioni, rientrano quelle fatte per dotare l'immobile delle tecnologie robotiche in grado di migliorare la comunicazione e la mobilità interna ed esterna alla casa in cui vivono persone con gravi disabilità fisiche e motorie.

La detrazione a cui si ha diritto in questi casi è pari al 50% della spesa sostenuta. 6. Scosse, terremoti e detrazioni. L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo e proprio per questo motivo, se volete realizzare degli interventi antisismici su prime case o edifici adibiti ad attività produttive in zone ad alta pericolosità, la detrazione è pari al 65% per le spese sostenute dal 4 agosto 2013.

7. Arte contemporanea. Chi è così fortunato da possedere un immobile di valore storico o artistico, e vuole adeguarlo alle esigenze funzionali di un uso contemporaneo, può farlo usufruendo di una detrazione del 50%.

Al fine di valorizzare e conservare gli edifici, è anche ammesso l'uso di materiali e tecnologie diverse da quelli originali a condizione che non contrastino con il carattere complessivo degli stessi.

8. Detrai e raddoppi. Se hai già effettuato dei lavori su un immobile beneficiando di un incentivo, e intraprendi nuovi lavori di riqualificazione, puoi usufruire di un'altra detrazione.

Le condizioni? Il limite complessivo di rimborso è pari a 96.000 euro per unità immobiliare, quindi se si tratta della prosecuzione di una precedente ristrutturazione, si dovrà tenere conto delle somme già spese, se si tratta di un intervento completamente nuovo si potrà usufruire dell'intera detrazione, ma la diversità dovrà essere dimostrata attraverso la presentazione della denuncia di inizio attività (Dia), il collaudo dell'opera e la dichiarazione di fine lavori.

9. Un bonus non esclude l'altro. L'uso di una determinata tipologia di bonus non è esclusivo e si può usufruire di più incentivi. Attenzione però ai tempi; per ottenere il bonus mobili, oltre a quello per la ristrutturazione di casa, ad esempio, è necessario che la data di inizio dei lavori di ristrutturazione preceda quella in cui si acquistano i beni.

Non è fondamentale, invece, che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle necessarie per l'arredo dell'immobile.

10. Si fa presto a dire arredi! Soprattutto per i giovani che vanno a vivere da soli, uno dei bonus fiscali più interessanti è quello legato all'acquisto di mobili. Ma, ai fini fiscali, non tutti i mobili sono uguali. Si può ottenere la detrazione per i materassi, per lampade e lampadari, per mobili nuovi fatti su misura, per i letti, gli armadi, le cassettiere, le librerie, le scrivanie, i tavoli, le sedie, i comodini, i divani, le poltrone, le credenze, le cucine, i mobili per arredare il bagno e quelli per l'esterno. Nessun rimborso, al contrario, per porte e tende, ma anche per complementi di arredo o mobili usati e antichi.



di rimborso è pari a 96.000 euro per unità immobiliare, quindi se si tratta della prosecuzione di una precedente ristrutturazione, si dovrà tenere conto delle somme già spese, se si tratta di un intervento completamente nuovo si potrà usufruire dell'intera detrazione, ma la diversità dovrà essere dimostrata attraverso la presentazione della denuncia di inizio attività (Dia), il collaudo dell'opera e la dichiarazione di fine lavori.

9. Un bonus non esclude l'altro. L'uso di una determinata tipologia di bonus non è esclusivo e si può usufruire di più incentivi. Attenzione però ai tempi; per ottenere il bonus mobili, oltre a quello per la ristrutturazione di casa, ad esempio, è necessario che la data di inizio dei lavori di ristrutturazione preceda quella in cui si acquistano i beni.

Non è fondamentale, invece, che le spese di ristrutturazione siano sostenute prima di quelle necessarie per l'arredo dell'immobile.

10. Si fa presto a dire arredi! Soprattutto per i giovani che vanno a vivere da soli, uno dei bonus fiscali più interessanti è quello legato all'acquisto di mobili. Ma, ai fini fiscali, non tutti i mobili sono uguali. Si può ottenere la detrazione per i materassi, per lampade e lampadari, per mobili nuovi fatti su misura, per i letti, gli armadi, le cassettiere, le librerie, le scrivanie, i tavoli, le sedie, i comodini, i divani, le poltrone, le credenze, le cucine, i mobili per arredare il bagno e quelli per l'esterno. Nessun rimborso, al contrario, per porte e tende, ma anche per complementi di arredo o mobili usati e antichi.



"Sull'efficiamento è importantissima la proroga delle agevolazioni. In particolare", il bonus ristrutturazioni al "50% scade a fine anno, dopodiché tornerebbe al 36%: è molto importante renderlo a regime". Lo ha detto il presidente dell'Ance Claudio De Albertis in audizione alla commissione Attività produttive della Camera. Secondo il presidente dei costruttori, inoltre, "la norma sull'efficiamento energetico va rivista rendendola più semplice" e ne serve "una sull'efficiamento acustico". Servirebbe poi "un intervento per agevolare la rottamazione degli edifici": "Facciamo spesso interventi di ristrutturazione su edifici che non lo meritano. Si pensa sempre che gli edifici durino in eterno, ma non è vero, soprattutto nel rapporto costi-benefici"

MONICA GRECO

GLI STATI MEMBRI HANNO UN ANNO DI TEMPO PER DEFINIRE COME RAGGIUNGERE ELEVATI STANDARD DI EFFICIENZA NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI E COMMERCIALI

**E**fficienza in edilizia: rivoluzionare il sistema della riqualificazione in Europa. Gli stati membri Ue hanno un anno per definire come raggiungere elevati standard di efficienza negli edifici residenziali e commerciali. Ben 13 Green Building Council nazionali in Europa hanno lanciato "Build upon", il progetto collaborativo più grande al mondo sulla riqualificazione. «I governi, le imprese, le associazioni dei consumatori e le Ong in Europa sono esortati a collaborare alla creazione di piani incisivi sulla riduzione delle emissioni degli edifici nei loro Paesi per rispettare gli accordi di Parigi e porre freno al surriscaldamento globale».

Questo appello è del World Green Building Council e dei Green Building Council nazionali, in vista della scadenza europea di consegna dei prossimi piani nazionali, dopo la firma degli

## Nasce "Build upon", progetto Ue sulla riqualificazione degli edifici

accordi di Parigi da parte dei leader mondiali, avvenuta a New York. Da, spiegano le associazioni, agli Stati Membri dell'Unione Europea rimarrà un anno di tempo per consegnare le "Strategie nazionali di riqualificazione", piani dettagliati che definiscono come gli edifici residenziali e commerciali dovranno essere rinnovati per raggiungere elevati standard di efficienza energetica. Attualmente gli edifici producono il 36% delle emissioni totali di CO2 in Europa, e pertanto assicurare che siano il più efficienti possibile dal

punto di vista energetico sarà un aspetto chiave per raggiungere gli obiettivi degli Accordi di Parigi sia globali che regionali dell'Unione Energetica Europea.

Gli esperti convengono che nonostante il grande numero di iniziative europee che trattano questo problema il tasso e la qualità degli interventi non è sufficiente per raggiungere gli obiettivi climatici a lungo termine. Per questo, lo scorso mese 13 Green Building Council nazionali in Europa hanno lanciato ufficialmente "Build upon",

il progetto collaborativo più grande al mondo sulla riqualificazione degli edifici. Obiettivo è rivoluzionare il sistema della riqualificazione in Europa, per la definizione di strategie di riqualificazione che coinvolgano e allineino le migliaia di attori e di iniziative esistenti sul tema della riqualificazione degli edifici.

«Dopo Parigi - ha spiegato Gianni Silvestrini, presidente di GBC Italia - occorre che gli obiettivi climatici al 2030 siano innalzati e il settore dell'edilizia può portare un contributo essenziale

per il raggiungimento di più incisivi target sull'efficienza e sulle rinnovabili. Il progetto rappresenta uno strumento di grandissime potenzialità per stimolare l'elaborazione di politiche governative ed europee più incisive e per accompagnare una radicale trasformazione qualitativa del comparto delle costruzioni».

Il progetto ha cominciato a mettere insieme un ampio processo di dialogo per policy partecipate con più di mille organizzazioni tra governi e autorità locali, imprese edili e industrie di pro-

duzione di materiali, fornitori di energia e banche che uniranno gli sforzi per affrontare questo problema. A settembre una coalizione di più di 200 leader della riqualificazione energetica si incontreranno a Madrid per definire una visione Europea a lungo termine per la riqualificazione energetica profonda degli edifici e le misure pratiche necessarie per raggiungerla. La direttiva Ue sull'efficienza energetica richiede agli Stati Membri di consegnare strategie a lungo termine per mobilitare investimenti per la riqualificazione di proprietà residenziali e commerciali, ma, finora, l'investimento potenziale è lontano dall'essere realizzato. I gruppi di investitori hanno richiesto obiettivi a lungo termine più chiari quando i policy maker si sono riuniti a Bruxelles per discutere la revisione delle principali leggi sul clima e sugli edifici.

L.S.



Il meglio del mobile italiano

Niscemi  
**MOBILI DI TRAPANI**

Tel. 0933 953505 mobiliditrapani.it

La più grande esposizione di mobili classici e moderni



SPAR



3.000 mq di esposizione



[ EDILIZIA ]

MONDO  
lavoro

# Un solo vocabolario per tutti i Comuni

Arriva il regolamento unico edilizio. Veranda, tettoia o porticato avranno uguale significato da Portopalo a Bolzano

**A**rriva il regolamento unico edilizio: un vocabolario uguale per tutti i comuni, per cui non ci saranno più fraintendimenti. Al momento, infatti, è difficile districarsi tra i regolamenti comunali del settore edile: ne esistono quasi 8mila, vale a dire uno per ciascun comune, e di questi alcuni addirittura risalgono all'inizio dello scorso secolo.

Caos e incertezze sono assicurate, ma la ministra della Pubblica Amministrazione Marianna Madia parla già dell'accordo sul modello unico, che possa essere uguale per tutta l'Italia. Il primo passo in avanti intanto è stato già fatto: veranda, tettoia o porticato avranno lo stesso significato da Portopalo a Bolzano.

Il nuovo e asciutto lessico degli immobili, fatto di appena 42 voci, è pronto già da febbraio e attende solo di essere allegato allo schema tipo di regolamento. Un calcio alla cosiddetta "buro-edilizia" e un'arma contro l'abusivismo, l'hanno giudicato gli addetti ai lavori, gli architetti, sin dal primo momento, ovvero da fine 2014, quando la novità venne inserita nello Sblocchi Italia. Poi nel 2015 è arrivata l'Agenda per la Semplificazione che ha dettato i tempi, innescando così, sottolinea la ministra, un meccanismo di "pressione e sollecitazione". Per novembre 2015 doveva già essere stato firmato ma la scadenza non è stata rispettata e compare come uno dei pochi semafori rossi (6 su 66 verdi e 37 gialli) nell'ultimo monitoraggio di cui Madia dà conto intervenendo in audizione in commissione bicamerale sulla Semplificazione.

Il lavoro sta andando avanti e nonostante il ritardo quel che c'era di «più impegnativo è stato fatto», chiarisce Madia, precisando che «l'8 febbraio è stata licenziata la lista delle 42 definizioni uniformi e inderogabili, anche grazie al lavoro svolto dal ministro Delrio».

«Stiamo - prosegue il ministro - completando lo schema tipo, unico, che auspichiamo si concluda rapidamente. Una rivoluzione vista la giungla di partenza: ogni regolamento edilizio comunale detta definizioni diverse, perfino la nozione di superficie e il modo di calcolarla cambia da un comune all'altro». Insomma il restyling urge, basti pensare, aggiunge la ministra, che il regolamento della Capitale "risale al 1934".

Per mettere d'accordo tutti sulle definizioni base

dell'edilizia è stato necessario un processo lungo e impegnativo, si legge nella stessa Agenda per la Semplificazione, ma ora l'Italia ha un glossario ufficiale che definisce voci sensibili come superficie, indice di edificabilità o altezza. E ancora, niente più ambiguità tra balcone (è aperto su almeno due lati e si sviluppa in senso orizzontale) e terrazza (realizzata a copertura di parti dell'edificio), tra pensilina (priva di sostegni verticali) e tettoia (poggia su una struttura aperta), tra loggia (non sporge a differenza del balcone) e portico (al pian terreno). Almeno sulla carta è già così, per trasferire le regole sulla pietra, o meglio sul 'mattoncino', manca quindi solo l'intesa sullo schema di regolamento, in cui stabilire gli spazi di manovra da lasciare nelle mani degli enti locali. Toccherà ai comuni adeguarsi alle definizioni che definizioni che troveranno posto in questo contenitore omogeneo.

La bozza di regolamento unico è stata diffusa nel-

*Una vera e propria rivoluzione. Il nuovo e asciutto lessico degli immobili, fatto di appena 42 voci, è pronto già da febbraio e attende solo di essere allegato allo schema tipo. Gli addetti ai lavori: un calcio alla cosiddetta "buro-edilizia" e un'arma efficace contro l'abusivismo*

le scorse settimane: per ogni singola amministrazione non resta che verificare quale distanza corre tra il proprio regolamento edilizio e il modello. La approvazione del Regolamento edilizio unico è certamente un tassello rilevante all'interno del più ampio quadro dell'agenda per semplificazione per il triennio 2015-2017, che punta molto anche sull'unificazione delle diverse procedure in campo edilizio. L'approvazione del Regolamento unico è in ritardo sul calendario dell'agenda: il via libera ai Comuni doveva essere dato entro lo scorso mese di novembre. Al momento una prima serie di definizioni è già stata messa a punto e approvata nel tavolo tecnico a cui partecipano, oltre al dipartimento della Funzione pubblica anche il ministero Infrastrutture e tutte le Autonomie.

La versione finale del regolamento dovrà poi essere approvata in Conferenza unificata, una volta completata la redazione di tutte le parti del regolamento. «La svolta ottenuta sul Regolamento Edilizio è un importante passo sulla strada della buona semplificazione e ci auguriamo dunque che venga approvato al più presto», affermava in questo senso lo scorso mese Vito Panzarella, segretario di Feneal Uil Nazionale.

Il regolamento edilizio si configura come lo strumento con cui ogni Comune regola l'attività di costruzione sul proprio territorio, indicando le prescrizioni progettuali e costruttive che meglio

si conformano alla realtà locale. Ad ogni comune viene pertanto lasciata una diffusa libertà di regolamentazione dal momento che l'attività costruttiva rientra in quel "governo del territorio" che è materia in cui le Regioni e le Autonomie locali conservano rilevanti poteri. Una analisi del Sole 24 Ore verifica quelli che sono gli aspetti comuni ai regolamenti di un campione di città capoluogo di provincia: all'interno è possibile cogliere le differenze per le singole definizioni.

Le descrizioni di superficie coperta a Bologna, Cagliari e Roma non sono proprio coincidenti con quella del regolamento tipo, ma se ne discostano per rari e sparuti particolari. In altre città la distanza invece aumenta: soprattutto a Palermo, Torino e Venezia, dove ora le descrizioni del parametro elencano le diverse parti dell'immobile le cui superfici concorrono a formare quella coperta. Anche l'esame delle altre tipologie di superficie mostra che la necessità di adattamento alle nuove descrizioni delle grandezze varia in maniera consistente da città a città. A Milano, ad esempio, la definizione di superficie lorda è molto specifica ed elenca anche gli elementi che vi rientrano, mentre il regolamento vigente non definisce la superficie utile. Anche per le altre definizioni lo scarto differisce da Comune a Comune.

Nel caso del volume totale, per esempio, dalla definizione futura Bologna si discosta poco, mentre Napoli, Bari e Palermo sono molto più lontane. È probabile che, viste le grandi differenze, in numerosi casi i criteri per la determinazione quantitativa dei parametri che ora sono parti importanti delle definizioni possano essere riportati in testi allegati ai nuovi regolamenti. Con l'approvazione del testo completo del regolamento in conferenza unificata, verranno stabiliti anche i margini di libertà e di movimento dei comuni sui singoli punti (definizioni comprese).

I comuni sono tenuti ad adottare il Regolamento unico entro i termini che saranno stabiliti mediante gli accordi in sede di Conferenza unificata. L'adozione si configura non derogabile: il Regolamento tipo costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali da applicare con uniformità sull'intero il territorio nazionale.

L. S.



*residence*  
**PARCO DELLE VITTORIE**  
ULTIME DISPONIBILITÀ

Classe A  
ALTA EFFICIENZA  
ENERGETICA

**Realizza il tuo sogno. Acquista oggi la villa in classe "A" vendi comodamente il tuo vecchio appartamento**  
SANT'AGATA LI BATTIATI - VIA ROMA, 120

**ESCLUSIVE VILLE 235mq COPERTI  
PAGAMENTI PERSONALIZZATI  
POSSIBILITÀ MUTUO AL 80%**

PREGIATE FINITURE ED ELEVATA TECNICA COSTRUTTIVA  
RISCALDAMENTO RADIANTEA PAVIMENTO  
PANNELLO SOLARE E PREDISPOSIZIONE FOTOVOLTAICO  
FACCIAE RIVESTITE TIPO "CAPPOTTO TERMICO"

Scopri l'iniziativa direttamente in cantiere **OFFERTA SPECIALE** gli interessi del mutuo li paghiamo noi per i primi 18 mesi\*

\*previa accettazione della banca

LPG COSTRUZIONI SAS S.A. Li Battiati in via Roma, 120  
Cell. 393 9552656 info@lpgcostruzioni.it

Ufficio Vendite:  
Da Lun a Sab. ore 09:00/12:00 - ore 15:00/16:30  
Dom. PER APPUNTAMENTO

LPG  
COSTRUZIONI

**DETERSUD**  
PROFESSIONAL S.r.l.

Tecnologie per pulizia industriale

Kimberly-Clark Wirbel  
fiorentini TASKI

**VENDITA, ASSISTENZA, NOLEGGIO**  
LAVASCIUGA, SPAZZATRICI, ASPIRALIQUIDI, MONOSPAZZOLE. BATTITAPPETO, LAVAMOQUETTE

fiorentini RCM GHIBLI

**VALUTASI COLLABORAZIONI**

UFFICIO VENDITE TEL. 095 337928 - 339571 / UFFICIO TECNICO TEL. 095 7212377 - 7212457

CATANIA - Canalicchio - Via Carnazza, 77 - Tel. 095 339571 - 095 337928 - Fax 095 337299

www.detersudprofessional.com

# Agricoltori e architetti per il verde urbano

Riduzione delle emissioni e tutela dell'ambiente contro incuria, degrado e cementificazione selvaggia

**R**iorganizzare il territorio urbano, sviluppando le opportunità offerte dall'integrazione tra agricoltura e architettura in un'ottica di riduzione delle emissioni, di sostegno al "city farming" e, soprattutto, di tutela dell'ambiente e del paesaggio contro incuria, degrado e cementificazione selvaggia. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa tra Agrinsieme e Aiapp, siglato dal responsabile nazionale del coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative agroalimentari, Dino Scanavino, e dalla presidente dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, Anna Letizia Monti.

Nell'accordo tra le due organizzazioni - firmato all'interno della cornice di Ifla 2016 - c'è la scelta condivisa di "promuovere in sinergia ogni possibile attività finalizzata alla promozione del paesaggio e del verde, agli investimenti pubblici e privati in questo campo, nonché alle opere di manutenzione del verde che determinano benefici diffusi non solo su chi li realizza ma anche per tutta la collettività".

Per questo motivo, sulla base dell'intesa che avrà una durata di 3 anni rinnovabile, Agrinsieme e Aiapp hanno deciso di lavorare a progetti comuni, a livello nazionale e verso paesi terzi; di intraprendere iniziative di sensibilizzazione nei confronti delle Istituzioni e della Pubblica amministrazione; di mettere insieme competenze e conoscenze e favorire collaborazioni con altri soggetti della filiera. Tutto con un unico fine: "Sostenere l'importanza del verde in relazione all'ambiente, al benessere e alla salute delle persone, nonché allo sviluppo economico che ne può derivare anche in chiave di green economy".

La realtà, infatti, è che oggi i nuovi stili di vita e le emergenze ambientali impongono di concepire in modo nuovo gli spazi, dando al verde un ruolo diverso che non è più solo "ornamentale", ma diventa "strutturale".

Per raggiungere questo obiettivo, l'agricoltura sta promuovendo - e vuole farlo ancora di più e meglio - una nuova sinergia con l'architettura del

paesaggio, lavorando a soluzioni innovative, dove l'elemento naturale si insinua anche negli spazi delle costruzioni urbane. Nascono così, per esempio, gli orti verticali, i muri e i tetti vegetali, i "garden roof", ma anche la vegetazione ripariale dei corridoi fluviali. Ovvero "nuove forme del verde che scaturiscono dalla ricerca del più recente florovivaismo specializzato in tandem con l'architettura più sensibile all'aspetto ambientale delle costruzioni", spiega il coordinatore nazionale di Agrinsieme.

"Soluzioni sempre più necessarie, continua, visto che in Europa negli ultimi anni c'è stato un aumento delle superfici artificiali del 5% e l'Italia è proprio uno dei paesi più antropizzati dell'Ue con un tasso di cementificazione del 7,4% che, come i dati Ispra testimoniano, non è diminuito neanche in tempo di crisi economica".

Di fronte a tutto questo, il sostegno e la promozione del verde in tutte le sue accezioni (verde sto-

*Strategie condivise, progetti comuni in Italia e verso Paesi terzi, soluzioni innovative dove l'elemento naturale si insinua anche negli spazi delle costruzioni cittadine: protocollo d'intesa triennale Agrinsieme-Aiapp. Nascono così gli orti verticali, i muri e i tetti vegetali, i "garden roof", la vegetazione ripariale dei corridoi fluviali*

rico, ville monumentali e giardini di pregio, verde per attività ricreative e aree sportive, aree di completamento urbano e di arredo, orti urbani, parchi e forestazione urbana, viali e alberature) è una scelta sostanziale che "porta con sé nuovi posti di lavoro" - oggi il settore florovivaistico conta oltre centomila addetti che rappresentano più del 10% degli occupati agricoli complessivi - ma soprattutto "molteplici vantaggi, che vanno dalla riduzione del delta termico e delle polveri sottili al forte rallentamento delle acque piovane, fondamentale in un Paese come il nostro dove il rischio idrogeologico coinvolge ben 6.633 comuni", osserva Scanavino.

Ma è sulla questione climatica che tocca insistere: nelle città in cui la presenza di materiali da costruzione come il cemento assorbono grandi quantità di radiazione solare, sono proprio le piante, gli arbusti e gli alberi che contribuiscono a mitigare l'effetto isola di calore, grazie all'effetto ombreggiante della vegetazione, al raffreddamento derivante dai processi di traspirazione delle piante e direttamente grazie all'energia solare assorbita dalle piante per le sue funzioni vitali.

Alcuni studi (Enea) dimostrano che l'effetto di mitigazione può raggiungere anche i 7-8 gradi C di

differenza tra una zona a radiazione diretta e nelle zone nelle immediate vicinanze delle alberature.

Insomma "il verde - evidenzia il coordinatore di Agrinsieme - aumenta la vivibilità dentro e fuori le mura cittadine, svolgendo una triplice funzione. Da una parte contiene gli effetti dello smog, responsabile dell'11% dei casi di aggravamento di asma dei bambini e del 18% dei problemi acuti negli anziani affetti da problemi respiratori, dall'altro il verde pubblico può essere adibito alle coltivazioni a uso domestico con gli orti urbani, anche in un'ottica di difesa della biodiversità. In questo modo non solo si dà un sostegno alle famiglie, ma si salvaguarda il paesaggio sottraendo all'incuria e al degrado terreni spesso lasciati incolti e abbandonati. Infine, è un fattore capace di aumentare la vivibilità dei centri urbani, considerato l'effetto benefico che il verde ha anche da un punto di vista psicologico per i cittadini".

Per questo motivo oggi Agrinsieme promuove questo stretto legame tra architettura del paesaggio e florovivaismo - sostiene Scanavino - . Porre il problema del verde è la piattaforma programmatica più adatta per dare valore all'agricoltura multifunzionale e a quell'indispensabile rapporto che deve esistere tra innovazione e sapere agricolo, tra tecnologia e ricerca e rispetto dell'ambiente.

"È giunto il tempo di una profonda revisione dei modelli di sviluppo, partendo proprio dagli spazi urbani che devono tornare a dialogare con la ruralità", conclude il coordinatore di Agrinsieme. «C'è in questo settore, che per definizione è interdisciplinare, la possibilità di rigenerare molti valori, a cominciare dalla qualità della vita attraverso la qualità dell'ambiente, che è largamente dettata dall'incremento della biodiversità anche in ambito urbano, e al tempo stesso di creare molto valore aggiunto. Non investire oggi in verde pubblico significa avere maggiori costi in futuro per 1,4-1,7 volte in valore del non investito".

P. C.



AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE UN MOVIMENTO "TRASVERSALE" CON AMPII MARGINI DI CRESCITA

## Un fatturato di 300miliardi all'anno nel 2030 circa 200mila nuovi posti

**L'**agricoltura e l'agroalimentare producono ogni anno un fatturato che sfiora i 300 miliardi di euro. Sono oltre 21 mila gli agriturismi disseminati sul territorio e oltre 80 mila le aziende che sviluppano molteplici attività, dalla produzione di energie alla manutenzione delle aree verdi, anche urbane. Già oggi questo "movimento" multifunzionale produce molto, ma ci sono ampi margini di crescita economica.

È ragionevole stimare che nei prossimi 10/15 anni, le attività connesse all'agricoltura, muoveranno più di 40 miliardi di euro l'anno con la prospettiva di garantire circa 200 mila nuovi posti di lavoro. Anche nell'area agricola romana (la più estesa d'Euro-

pa) esistono margini per trarre maggiori economie dal verde.

"Anche se il Paese continua a respirare una crisi persistente - evidenzia la Cia - nell'agricoltura e nel territorio rurale ci sono sempre nuove idee ed energie per superare l'impasse e creare ulteriori occasioni di reddito e sviluppo. E infatti nelle aziende diversificate il contributo della multifunzionalità sulle entrate complessive arriva al 25%, superando il 30% nel caso delle imprese agricole giovani, grazie anche a una maggiore attitudine al rischio e propensione a fare innovazioni di processo e di prodotto. Ma anche grazie a una più elevata sensibilità per le tematiche sociali e ambientali". Secondo l'analisi della Cia-Agricol-

tori italiani, supportata da un lavoro realizzato in collaborazione con il Censis, "l'impresa agricola recupera vigorosamente una dimensione sociale, culturale, che si affianca a quella puramente economica: propone e influenza stili di vita e di consumo, fa innovazione sociale, produce externalità positive nella società e nel modo di concepire l'impresa, il territorio, il mercato, le relazioni umane e familiari". Basti pensare al fenomeno della multifunzionalità dell'agricoltura, e in particolare agli agri-nidi, alle fattorie sociali e didattiche, agli agriturismi, ma anche alla crescente attenzione verso la responsabilità sociale d'impresa all'interno del comparto: fenomeni, questi, che insieme al fer-

mento economico, rappresentano i principali fattori di mutamento all'interno del nostro patrimonio agroalimentare, e dai quali il 39,7% degli italiani, e specialmente quelli del Centro (44,5%), dove queste dimensioni sono ben più radicate, si aspetta che possa derivare l'impulso al cambiamento della vita materiale, e non solo. Soltanto dalla riqualificazione del patrimonio artistico e architettonico (55,3%) sembrano derivare potenziali d'impatto ancora più profondi, anche per via della situazione più complicata che esso attraversa, e che rappresenta ormai un problema strutturale per il nostro Paese".

Alla domanda - rivela la Cia - di indicare in quali settori incentiverebbero



AGRITURISMI E BIO: AUMENTANO LE POSSIBILITÀ DI LAVORO

un figlio, nipote o conoscente a puntare per il futuro nella scelta degli studi e del lavoro, se il 48,2% degli italiani si orienta verso le nuove tecnologie (nanotecnologie, biotecnologie, bioingegneria), il 16% propende per l'agricoltura, nonostante in più casi questa contempra la necessità di assumersi il rischio d'impresa e resti un mondo

complesso, in cui accedere non sempre è semplice. Peraltro, se si aggrega il dato riferito all'agricoltura a quello riportato dalle nuove energie (32,3%) e dal turismo (21,8%), attività strettamente interrelate alla prima, la soglia riferita alle nuove tecnologie è largamente superata.

P. F. M.



FALSO MADE IN ITALY

COLDIRETTI IN DIFESA DEL MADE IN ITALY

## Nuova occupazione dalla lotta all'agropirateria

**D**alla lotta alla contraffazione e alla falsificazione dei prodotti alimentari italiani di qualità potrebbero nascere trecentomila nuovi posti di lavoro.

È quanto denuncia il dossier della Coldiretti che ha collaborato alla task force dei carabinieri dei Nas all'estero per verificare cosa viene venduto come "italiano", grazie ad un progetto dell'Europol a difesa del Made in Italy.

L'associazione ha ricordato come questi prodotti sono stati determinanti nel consentire all'Italia di raggiungere nel 2015 il record storico delle esportazioni agroalimentari di 36,8 miliardi, un valore che è praticamente raddoppiato negli ultimi dieci anni (+74%). Dai Kapeleti e Mortadela sloveni al Parmezali rumeno, dalla Milaneza pasta portoghese, fino al Carpaccio formaggio olandese, sono particolarmente fantasiose le imitazioni dei prodotti italiani che tolgono spazio al vero made in Italy. A trainare è soprattutto il vino che fa registrare un aumento dell'80% nel decennio per raggiungere

nel 2015 un valore delle esportazioni di 5,4 miliardi. Al secondo posto si posiziona l'ortofrutta fresca con un valore stimato in 4,4 miliardi nel 2015, ma con una crescita ridotta e pari al 55%, mentre al terzo posto troviamo la pasta che raggiunge i 2,4 miliardi per effetto di una crescita dell'82% nel decennio.

Nella top five ci sono anche - continua la Coldiretti - i formaggi che hanno raggiunto un export stimato a 2,3 miliardi con un balzo di ben il 95% in dieci anni, mentre la classica "pummrola" fa salire la voce pomodoro trasformati a 1,5 miliardi (+88% nel decennio).

A determinare l'ottima performance dell'agroalimentare italiano sono stati anche l'olio di oliva che è aumentato del 24% nel periodo considerato per raggiungere 1,4 miliardi a pari merito con i salumi. Circa un prodotto alimentare italiano esportato su cinque - sottolinea la Coldiretti - è Doc con il valore delle esportazioni realizzato grazie a specialità a denominazione di origine, dai vini ai formaggi, dal-

le conserve all'olio fino ai salumi, che rappresentano il 20% del totale.

Con i prodotti originali sono però aumentate sui mercati esteri anche le imitazioni con l'agropirateria internazionale che fattura sul falso Made in Italy a tavola 60 miliardi nel mondo, ossia quasi il doppio dei prodotti originali, ha denunciato Coldiretti nel sottolineare l'importanza di un'azione più decisa dentro e fuori l'Europa.

In testa alla classifica dei prodotti più taroccati ci sono i formaggi a partire dal Parmigiano Reggiano e dal Grana Padano, ma anche il Provolone, il Gorgonzola, il Pecorino Romano, l'Asiago o la Fontina. Poi i salumi più prestigiosi dal Parma al San Daniele, gli extravergine di oliva, le conserve e gli ortofruttili come il pomodoro San Marzano.

Se gli Stati Uniti sono i leader della falsificazione, le imitazioni dei formaggi italiani sono però molto diffuse dall'Australia al Sud America ma anche sul mercato europeo.

P. A.

## [ AGRICOLTURA ]

MONDO  
lavoro

# Carciofo siciliano una eccellenza che merita l'Igp

## Esperti e produttori per strategie condivise

Un marchio nazionale di qualità per il carciofo italiano, e un'Indicazione geografica protetta per il carciofo siciliano: sono queste le conclusioni cui sono giunti gli esponenti dei principali poli produttivi d'Italia sul carciofo italiano, un'eccellenza mondiale. Renzo Picci, in rappresentanza del polo sardo, importante punto di riferimento della cinaricoltura nazionale, ha dichiarato la sua disponibilità "a mettere insieme più forze del Paese per collaborare con le istituzioni e trovare una soluzione e una strategia condivisa per risolvere il comparto". Un auspicio espresso anche dall'eurodeputata siciliana Michela Giuffrida (Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale). L'eurodeputata siciliana ha rimarcato l'importanza del carciofo sull'agroalimentare italiano (pesa, da solo, per circa il 4% del totale), e incoraggiato anche i produttori siciliani a fare rete seguendo il modello dell'olio d'oliva, che ha appena tagliato il traguardo dell'Igp Sicilia. Con le sue due varietà principali, il violetto nella parte orientale e lo spinoso in quella occidentale dell'isola, la Sicilia si attesta infatti come la regione più produttiva d'Italia in termini di volumi di produzione. Il prodotto italiano viene coltivato su una superficie di oltre 50mila ettari, un primato mondiale indiscusso che vede in seconda posizione, di molto staccata, la Spagna con "soli" 16mila ettari. Il mercato, però, soffre di un eccesso di offerta cronico in alcuni periodi dell'anno, per cui non è più rimandabile un piano che metta insieme produttori e istituzioni per portare avanti il progetto di un'indicazione geografica protetta per il



Nelle foto: sopra, il carciofo violetto tipico della zona orientale della Sicilia; a sinistra Giovanni Mauromicale, docente di agronomia generale alla facoltà di Agraria di Catania. L'eurodeputata siciliana Michela Giuffrida rimarca l'importanza del carciofo sull'agroalimentare italiano (pesa, da solo, per circa il 4% del totale), e incoraggia i produttori locali a fare rete seguendo il modello dell'olio d'oliva, che ha appena tagliato il traguardo dell'Igp Sicilia. Con le sue due varietà principali, il violetto e lo spinoso, la Sicilia si attesta infatti come la regione più produttiva d'Italia in termini di volumi di produzione

carciofo siciliano anche in virtù delle forti sensazioni che il brand Sicilia evoca in termini di appeal. Una grande opportunità di dialogo, quindi, fra i poli siciliani di Niscomi, Ramacca, Sciarra, Cerda e Termini Imerese. "Il carciofo - ricorda Giovanni Mauromicale (nella foto), docente di agronomia generale presso la facoltà di agraria dell'Università di Catania che ha dedicato al carciofo numerosi studi, mettendo a punto anche un disciplinare di produzione per il carciofo Sicilia Igp - offre degli spunti comunicativi molto interessanti anche sotto il profilo salutistico, come l'alta concentrazione di inulina, che ne fa un alimento ideale per chi soffre di diabete,

o il rapporto fra sodio e potassio, che rendono il carciofo un alimento indicato per gli ipertesi". Pomodoro, vite, ulivo, finocchio, fragola, insalata, carciofo, carota e ovviamente agrumi e patata, solo per citare le colture principali del siracusano sono sempre state il vero oro del nostro territorio. Mettere insieme più realtà produttive della stessa categoria merceologica anzitutto favorisce lo scambio di esperienze e mette in condizioni gli agricoltori di apprendere e coordinare le buone pratiche agricole. Il secondo vantaggio è di natura tecnica: scambiarsi informazioni coinvolgendo il mondo accademico e della ricerca per-

mette di confrontarsi e di migliorare le tecniche di coltivazione, di raccolta, e di post-raccolta dei prodotti. La presenza delle istituzioni e degli operatori di marketing, infine, può rivelarsi volano di sviluppo attraverso la messa a punto di strategie comuni di commercializzazione, come dovrebbe avvenire per il carciofo italiano, considerato il primato mondiale in termini di volumi. L'impegno, comune, è quello di convergere verso l'obiettivo di creare le basi per una futura promozione congiunta di questa specialità tutta italiana - e siciliana - per cogliere prima possibile le opportunità di promozione offerte da Roma e dall'Ue.

L. S.

## AREE RURALI

## Agricoltura sociale strumento innovativo di crescita e coesione

L'agricoltura sociale, le realtà coinvolte e le politiche di supporto. L'agricoltura sociale costituisce un'insieme di prassi di inclusione, cura, relazioni, lavoro, riabilitazione, ecc. ormai consolidate in molte regioni e legate al soddisfacimento di bisogni sociali di persone che vivono situazioni di difficoltà e marginalità. Disabili fisici, psichici e psichiatrici, disoccupati di lunga durata, rifugiati politici, donne in uscita da percorsi di tratta, minori con difficoltà di apprendimento possono partecipare attivamente ai processi produttivi agricoli in un ambiente naturale, impiegando le risorse dell'agricoltura per svolgere servizi sociali nelle aree rurali o peri-urbane. Il contatto con le risorse dell'agricoltura e con i processi agricoli costituisce, pertanto, un elemento caratterizzante in tutte queste situazioni. Nella maggior parte dei casi si tratta di attività agricole portate avanti da aziende agricole, gestite da im-



prenditori, cooperative, altre realtà organizzate, che impiegano manodopera a vario tipo svantaggiata, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni di vita e di promuovere l'inclusione sociale e lavorativa. Altre esperienze riguardano l'offerta di servizi socio-sanitari, educativi, ricreativi, culturali e ambientali indirizzati a fasce deboli della popolazione.

Il contatto con le risorse dell'agricoltura e con i processi agricoli costituisce, pertanto, un elemento caratterizzante. Nella maggior parte dei casi si tratta di attività agricole portate avanti da aziende agricole gestite da imprenditori, cooperative, altre realtà organizzate, che impiegano manodopera a vario tipo svantaggiata, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni di vita e di promuoverne l'inclusione sociale e lavorativa. Altre esperienze riguardano l'offerta di servizi socio-sanitari, educativi, ricreativi, culturali e ambientali indirizzati a fasce deboli della popolazione. Ci troviamo di fronte, quindi, a contesti di inclusione, benessere, riabilitazione e cura che offrono al sistema agricolo l'opportunità di manifestare al meglio la propria dimensione multifunzionale e al welfare italiano l'opportunità di rinnovarsi secondo un approccio di comunità. L'agricoltura sociale è dunque uno degli strumenti più innovativi in grado di coniugare le esigenze di rinnovamento del welfare con la necessità di sviluppo di un'agricoltura multifunzionale.

G. G.

### LA BLACK LIST DEI CIBI PIÙ CONTAMINATI PRESENTATA DALLA COLDIRETTI SULLA BASE DEI TEST CONDOTTI DALL'AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Con la quasi totalità (92%) dei campioni risultati irregolari per la presenza di residui chimici sono i broccoli provenienti dalla Cina il prodotto alimentare meno sicuro, ma a preoccupare è anche il prezzemolo del Vietnam con il 78% di irregolarità e il basilico dall'India che è fuori norma in ben 6 casi su 10. È quanto emerge dalla "Black list dei cibi più contaminati" presentata dalla Coldiretti, sulla base delle analisi condotte dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare (Efsa) nel Rapporto 2015 sui Residui dei Fitosanitari in Europa, al Palabarbuto di Napoli mercoledì scorso in occasione della mobilitazione di migliaia di agricoltori italiani con i trattori a difesa della dieta mediterranea.

"La conquista della vetta della classifica da parte della Cina non è un caso poiché il gigante asiatico - ricorda la Coldiretti - anche nel 2015 ha conqui-

## Dai broccoletti cinesi alle melagrane egiziane dal prezzemolo del Vietnam al basilico d'India

stato il primato nel numero di notifiche per prodotti alimentari irregolari perché contaminati dalla presenza di micotossine, additivi e coloranti al di fuori dalle norme di legge, da parte dell'Unione Europea, secondo una elaborazione della Coldiretti sulla base della Relazione sul sistema di allerta per gli alimenti. Su un totale di 2967 allarmi per irregolarità segnalate in Europa, ben 386 (15%) hanno riguardato il gigante asiatico che in Italia nello stesso anno ha quintuplicato (+379%) le esportazioni di concentrato di pomodoro che hanno raggiunto circa 67 milioni di chili nel 2015, pari

a circa il 10% della produzione nazionale in pomodoro fresco equivalente". Se nella maggioranza dei broccoli cinesi è stata trovata la presenza in eccesso di Acetamiprid, Chlorfenapyr, Carbendazim, Flusilazolo e Pyridaben, nel prezzemolo vietnamita - sottolinea l'associazione di categoria - i problemi derivano da Chlorpyrifos, Profenofos, Hexaconazole, Phentoate, Flubendiamide mentre il basilico indiano contiene Carbendazim che è vietato in Italia perché ritenuto cancerogeno". Nella classifica dei prodotti più contaminati elaborata da Coldiretti ci sono però anche le melagrane dall'Egitto

che superano i limiti in un caso su tre (33%), ma fuori norma dal Paese africano sono anche l'11% delle fragole e il 5% delle arance che arrivano peraltro in Italia grazie alle agevolazioni all'importazione concesse dall'Ue. "Con una presenza di residui chimici irregolari del 21% i pericoli - continua Coldiretti - vengono anche dal peperoncino della Thailandia e dai piselli del Kenia contaminati in un caso su dieci (10%). I problemi riguardano anche la frutta dal Sud America come i meloni e i cocomeri importati dalla Repubblica Dominicana che sono fuori norma nel 14% dei casi per l'impie-

go di Spinosad e Cypermethrin". "È risultato irregolare - sottolinea l'associazione di categoria - il 15% della menta del Marocco, un altro Paese a cui sono state concesse agevolazioni dall'Ue per l'esportazione di arance, clementine, fragole, cetrioli, zucchine, aglio, olio di oliva e pomodori da mensa che hanno messo in ginocchio le produzioni nazionali. L'accordo con il Marocco è fortemente contestato dai produttori agricoli proprio perché nel Paese africano è permesso l'uso di pesticidi pericolosi per la salute che sono vietati in Europa". "L'agricoltura italiana - continua la Col-

diretti - è la più green d'Europa con 281 prodotti a denominazione di origine, il divieto all'utilizzo degli Ogm e il maggior numero di aziende biologiche, ma è anche al vertice della sicurezza alimentare mondiale con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici irregolari (0,4%), quota inferiore di quasi 4 volte rispetto alla media Ue (1,4%) e di quasi 20 volte quella dei prodotti extracomunitari (7,5%)". "Non c'è più tempo da perdere e occorre rendere pubblici i flussi commerciali delle materie prime provenienti dall'estero per far conoscere anche ai consumatori i nomi delle aziende che usano ingredienti stranieri", ha sottolineato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "bisogna liberare le imprese italiane dalla concorrenza sleale delle produzioni straniere".

P. F. M.

Take Action! **6ª EDIZIONE**  
PARTECIPA ALLA  
DEL CONCORSO RIVOLTO  
AI GIOVANI VIDEOMAKER DAI 18 AI 35 ANNI  
# GIRA UNO SPOT  
# AGISCI NELLA LOTTA AI TUMORI DEL SANGUE  
# VINCI ESPERIENZE NEL MONDO DELL'AUDIOVISIVO  
INFO E BANDO SU: [AII.IT](http://AII.IT)  
RE: AGIRE LA RISPOSTA È AGIRE

PIF  
PRESIDENTE  
DELLA GIARA

GIUSEPPE  
RUSSO  
SRL  
ZAFFERANA ETNEA

Farine e prodotti per la panificazione  
**Da oltre 50 anni**  
presenti sul mercato siciliano

esclusivista di vari tipi di farine  
biologiche - senza glutine e  
farine prodotte con  
grani antichi macinati a pietra

Via A. De Gasperi, 60 Zafferana Etnea (CT)  
Tel. 095 7081160 [www.farinegiusepperusso.com](http://www.farinegiusepperusso.com)

MONDO  
Lavoro

[ AGRICOLTURA ]

# “Novella aretusea”, la speranza verde

Una patata dalla buccia sottile, tenera e dolce. Contiene meno amido e sostituisce egregiamente pasta e pane

LUCA SIGNORELLI

La patata novella di Siracusa è stata la protagonista di “Striscia la notizia” all’interno della rubrica “Speranza Verde”, con una breve intervista di Luca Sardella a un imprenditore agricolo aretuseo. “La patata novella - l’introduzione di Sardella - ha buccia sottile, è più tenera e dolce. Contiene meno amido è più dietetica e può sostituire pasta e pane. La novella contiene anche amido resistente, che ha azione sfiamante aiutando i batteri utili dell’intestino”. Viene raccolta totalmente a mano perché molto delicata e - come ha spiegato l’esperto mentre sullo schermo scorrevano immagini di terreni e di fasi di lavorazione del tubero - “a Siracusa la patata novella viene coltivata su 1.300 ettari che diventano oltre 4.000 considerando l’intera provincia, con una resa da 250 a 350 quintali per ettaro. Il 90% del prodotto resta sul territorio italiano”. La patata novella di Siracusa è una patata coltivata nella zone costiere della provincia aretusea (Augusta, Siracusa, Avola, Noto e Pachino). Essa si adatta a molteplici usi, tiene bene la cottura, ha consistenza media, debolmente farinosa, poco umida, grana fine e sapore delicato. Tra novembre e gennaio vengono piantate e già in primavera, grazie ai suoli calcarei che le danno forza e sostanza, diventano patate. La commercializzazione, infatti, avviene tra metà marzo e i primi di maggio. Il Siracusano è il più importante produttore coprendo quasi il 50% della superficie siciliana coltivata a patata, l’estensione delle coltivazioni in provincia di Siracusa è circa di 1.600/1.700 ettari, con una produzione di circa 650 mila quintali di prodotto. Buccia dorata, liscia e sottile, polpa poco farinosa color gialla chiara e forma ovale di media dimensione (diametro 35/70 millimetri e peso 120/130 grammi). Appena raccolta si presenta pulita senza residui di terra e priva di bitorzoli che facilitano la pelatura. Sono queste le caratteristiche per chi prende nelle mani, direttamente nei campi coltivati, la patata novella di Siracusa. Il microclima ed il terreno di questa area imprimono al prodotto delle caratteristiche organolettiche e nutrizionali uniche. Queste patate ricche di quasi tutti i minerali utili al metabolismo sono particolarmente ricche in potassio. Mol-

to più delle banane. E sono ricche anche di Vitamina C. In cucina, la patata novella di Siracusa si adatta dunque a molteplici usi: a insalata, dopo esser stata cotta al vapore o al forno, per la preparazione della purea, di gnocchi, o come ingrediente delle impanate: focacce dalla forma a mezzaluna, spesso farcite anche con salsiccia, spinaci, tu-ma e insaccati; nel pizzolo, la famosa focaccia di Sortino, e nelle frittate, come le croccché.

La patata di Siracusa si può trovare, assieme alla buccia grattugiata del limone ‘Femminello’, altro prodotto tipico siciliano, anche nell’impasto delle tipiche zeppole di San Martino, che vengono realizzate in occasione della festa e consumate anche a Natale.

Una produzione tipica siciliana, e come tale inserita nella lista dei prodotti agroalimentari tradizionali italiani (Pat) del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf). L’agricoltura italiana, infatti, ha dovuto affronta-

**Il tubero, ricco di minerali (soprattutto potassio), è presente su oltre 4mila ettari in tutta la provincia, soprattutto nelle zone costiere come Augusta, Avola, Noto e Pachino, e il 90% del prodotto resta sul territorio italiano. Il microclima e il terreno imprimono caratteristiche organolettiche e nutrizionali uniche**

re lo scenario della politica agricola Ue partendo da condizioni nettamente svantaggiate. L’agricoltura moderna, estremamente indirizzata verso la meccanizzazione, richiede estensioni di terreno pianeggiante che in Italia difettano, sia per la configurazione naturale orografica, sia per l’antropizzazione spinta del territorio. Si uniscono a queste cause molti mali endemici dell’agricoltura italiana. Per reagire a questa situazione il Ministero ha deciso di puntare nettamente su settori di nicchia, valorizzando i prodotti tradizionali in cui prodotti agricoli o dell’allevamento venivano lavorati secondo antiche ricette. Il requisito per essere riconosciuti come Pat è quello di essere “ottenuti con metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali, per un periodo non inferiore ai 25 anni”.

Ma è lo stesso ministero a riconoscere che tali prodotti di nicchia, di produzioni limitate in termini quantitativi e relativi ad aree territoriali molto ristrette, tali da non giustificare una Dop o una Igp, incontrano molte riserve in sede di Unione Europea. Questa in linea di massima è contraria a queste produzioni e vieta la registrazione di marchi collettivi che contengano un nome geografico. Il timore è infatti che si confondano con i prodotti Dop e Igp. Il ministero ha pertanto rinunciato ad un ruolo attivo, delegando tali compiti al-

le regioni, e conservando a sé stesso solo un ruolo di controllo e quello della tenuta ufficiale del libro. Ma intanto... “la Tunisia (e anche altri Paesi) - dice Massimo Franco, vice presidente regionale di Confagricoltura - da qualche giorno sta esportando patate anche nella nostra isola e riteniamo che possa essere commercializzata spacciandola come made in Sicily, per questo chiediamo un più efficace controllo alle dogane e di controllo sulle importazioni, che se vengono commercializzate come prodotto di importazione nulla da eccepire. Ma se qualcuno pensa di spacciare la patata novella di Siracusa allora adatteremo tutte quelle iniziative per tutelare gli agricoltori”. Rinunciare alla patata novella siciliana, per la Gdo italiana, significherebbe ricorrere a produzioni straniere, con il rischio di pagare di più a fronte di una minore qualità e sicurezza. Perché, tra le peculiarità del prodotto, ci sono ad esempio la particolare cura nella coltivazione invernale e la raccolta a mano, che comportano costi più elevati, ma lo rendono non paragonabile ad altri.

Una produzione tipica nostrana da tutelare. La patata novella, una delle eccellenze dell’agroalimentare siracusano corre il rischio di essere marginalizzata dalle stesse produzioni provenienti dal Nordafrica.

Già tre anni fa Confagricoltura Siracusa scese in campo chiedendo di rafforzare le tutele anche per evitare possibili speculazioni che danneggino i produttori locali. Il timore era sempre lo stesso: che si possano verificare delle importazioni dai Paesi del Maghreb che magari poi possono essere spacciate per prodotto siracusano da parte di speculatori senza scrupoli. Confagricoltura auspicava sempre maggiori controlli e attenzione alle dogane e lungo la filiera commerciale da parte delle autorità competenti al fine di contrastare e perseguire comportamenti che danneggiano l’agricoltura da sempre attenta alla qualità e la tutela del consumatore.

«Ribadiamo ancora una volta - prosegue Massimo Franco - che gli accordi bilaterali sul commercio contengono clausole di salvaguardia che prevedono dazi, contingentamento e calendarizzazione delle importazioni che non si accavallano con la raccolta dello stesso prodotto nel paese di esportazione e l’adozione di misure di compensazione».



QUESTA ESTATE DEVE ESSERE

**MALTA**

PRENOTA PRIMA - ESTATE AL 50%

Acquista il biglietto entro il mese di Maggio e viaggi a metà prezzo a Luglio ed Agosto a partire da

**€ 76,00** diritti inclusi

**BAMBINI GRATIS\***



**VIRTU FERRIES**

Il vostro catamarano per Malta!  
0932.811811 - 095.7031211

\*Per info e condizioni sull' offerta  
[www.virtuferries.com](http://www.virtuferries.com)

